

Zampettavo sulle orme dei santi



I FRAMMENTI DAI DIARI SPIRITUALI
E DALLE MEDITAZIONI
DEL SERVO DI DIO ANDREJ MAJČEN



*Nell'occasione dei vent'anni
dalla morte del Servo di Dio Andrej Majcen*



Zampettavo sulle orme dei santi

SERVO DI DIO ANDREJ MAJČEN

Maestro e padre spirituale

Missionario in Cina e in Vietnam (1935-1979)

Confessore a Ljubljana Rakovnik (1979-1999)

I FRAMMENTI DAI DIARI SPIRITUALI
E DALLE MEDITAZIONI

A cura di

ALOJZIJ SLAVKO SNOJ

salve

Andrej Majcen

ZAMPETTAVO SULLE ORME DEI SANTI

I frammenti dai diari spirituali e dalle meditazioni

ISBN 978-961-289-091-9

PUBBLICAZIONE DIGITALE NON COMMERCIALE

Titolo originale: Capljal sem po stopinjah svetnikov

© Ispettorato salesiano, Ljubljana 2019

Tutti i diritti riservati

Pubblicazione di Ispettorato salesiano, Ljubljana

Collezione Biblioteca di spiritualità salesiana

Editrice Salve d. o. o., Ljubljana 2020

A cura di Alojzij Slavko Snoj

Fotografia sulla copertina Patricija Belak

Fotografie Archivio di don Andrej Majcen, Ljubljana Rakovnik

Illustrazione Špela Ambrož

Traduzione Tone Dolgan, Alojzij Slako Snoj

Preparazione grafica Bos&Graf

Kataložni zapis o publikaciji (CIP)
pripravili v Narodni in univerzitetni knjižnici v Ljubljani

COBISS.SI-ID=41021443

ISBN 978-961-289-091-9 (pdf)

Indice

Presentazione: LA PROSPETTIVA DELLA SANTITÀ	9
Introduzione: L'ORIZZONTE DELLA SANTITÀ	11
L'ANNO SANTO – L'ANNO DELLA MESSA D'ORO	14
1. Programma della vita sacerdotale.....	14
2. Gli slogan della vita	15
3. I propositi prioritari	16
4. Le strenne dell'anno della Messa d'oro	17
5. Sacerdote d'oro, inviatoci da Dio	18
6. Da verificare	19
7. Risuoni l'arpa della Messa d'oro	20
8. L'esame di coscienza in occasione della Messa d'oro ..	21
9. Ogni Messa sia una Messa d'oro	23
10. Bisogna celebrare digne, attente ac devote	23
GESÙ CRISTO	26
11. Consacrato, tramite la fede e la speranza, all'Amore di Dio	26
12. Apri la porta al Redentore	27
13. Gesù era obbediente	28
14. Sei obbediente?.....	30
15. Intenzioni (con Gesù, tramite Maria)	31
16. Cristo nel vangelo: la fonte dello spirito salesiano	31
17. Spirito Santo: vieni, vieni, vieni... ..	33
MARIA AUSILIATRICE	35
18. Rompi le catene false e segrete delle simpatie.....	35
19. Di nuovo oggi mi consacro a te, o Maria!.....	36
20. La benedizione di Maria	37
21. Il salesiano sessant'anni.....	38
22. Appartengo a Maria?	38
23. Amerò una sola vergine, Immacolata, darò a lei il mio cuore (F. Walland, 1925).....	39
24. La presenza di Maria	40
25. Maggio: ogni giorno con Maria:	42
26. La festa della Madre della Chiesa in Slovenija	44

CONFESSARMI E CONFESSARE.....	47
27. Grazie, o Redentore, per la tua grazia redentrice nei sacramenti	47
28. Il Maestro di santità – Artefice di vita interiore.....	47
29. Come hai gestito le confessioni.....	48
30. Sempre pronto per il servizio	49
31. L'atto di dolore e la confessione personale.....	49
32. Raschiare le affezioni.....	50
33. Sei insegnante della sapienza penitenziale?.....	51
34. Perdonami tutti i peccati, affinché io sia partecipe della natura divina	52
35. Il confessore – Non rifiuto il lavoro.....	54
L'ESAME DI COSCIENZA	57
36. La conversione e la penitenza.....	57
37. La confessione personale regolare	57
38. Il tempo di Avvento – tempo di purificazione.....	58
39. Ho peccato, o Signore.....	59
40. La carità pastorale scaturisce dal battesimo	61
41. Il giorno più bello – è il giorno di battesimo.....	61
42. Creatività e agilità	63
LA PREPARAZIONE DELL'ANIMA	
ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA.....	65
43. L'anno giubilare sacerdotale sessantesimo	65
44. La mia Messa quotidiana	67
45. La pedagogia divina.....	68
46. Il colloquio con Gesù sulla mia anima.....	69
47. <i>Omnibus omnia</i> [tutto per tutti] – La fraternità	70
48. L'amore indiviso	71
49. L'ottimismo e la gioia	72
50. Lo spirito di famiglia	73
51. Faccia bene a tutti	74
52. La politica “del Padre nostro” di don Bosco.....	74
LA SANTITÀ.....	78
53. Vegliate e pregate	78
54. Sii un secondo don Bosco.....	79
55. L'armonia tra la natura e la grazia	80
56. Grazie all'angelo custode.....	82

57. Il percorso con Maria e con lo Spirito Santo.....	82
58. San Francesco di Sales.....	84
59. Concretamente: devo attingere	84
60. I percorsi di intimità con Gesù	85
GLI ESEMPI DEI SANTI	88
61. I miei contenitori [modelli] spirituali, dai quali ho succhiato la spiritualità sacerdotale fino alla mia Messa d'oro.....	88
62. Zampettavo sulle orme dei santi.....	89
63. Santa Teresina, amatrice delle anime peccaminose...	90
64. L'odore soave della santità	91
65. L'amore di Cristo ci spinge.....	91
LE REGOLE SALESIANE – LE COSTITUZIONI	94
66. La mia fede umile	94
67. Le Costituzioni Salesiane 1984.....	95
68. Il lavoratore contemplativo.....	95
69. La Società di san Francesco di Sales.....	96
70. La fedeltà a don Bosco santo	97
71. Il tuo splendore, »grande missionario«, Dio riduce in polvere.....	98
L'AMORE PER I GIOVANI	100
72. L'amorevolezza salesiana	100
73. Siamo inviati ai giovani da Dio che è amore.	100
74. La strenna 1984: Amare ed essere amato.....	100
75. L'amore preventivo per i giovani	101
LA TEMPERANZA E LA MORTIFICAZIONE	103
76. Il lavoro e la temperanza.....	103
77. Voglio vivere l'esperienza carismatica della consacrazione salesiana	104
78. Sei normale, ordinato, maturo spiritualmente e umanamente come sacerdote.....	104
79. La temperanza nella luce dell'educazione della volontà di san Giovanni della Croce.....	106
80. La fedeltà nella luce del Libro dell'Apocalisse	107
81. L'invito alla conversione nella luce del Libro del profeta Osea.....	108
82. I sospiri appropriati al momento freddo	108

IL COMPLEANNO	111
83. Nell'occasione dell'80° compleanno.....	111
84. 1904 – Sulle ali del tempo – volo verso l'80° anno di età e verso l'eternità – 1984	111
85. Accendi in me il fuoco dell'Amore divino	113
86. Novantesimo compleanno.....	114
IL GIORNO DEL BATTESIMO.....	117
87. La ricorrenza del 80° giorno del mio battesimo, 1904-1984	117
88. Nato nel segno del drago, il 30 settembre 1904	119
89. La mia conversione: 1923-1924; la storia della mia conversione.....	120
90. Importante!!! Signore ho sete del tuo amore.....	121
STA AVVICINANDOSI "DIES NATALIS"	
PER IL CIELO	123
91. L'esercizio di buona morte	123
92. Non fu mai un clericale neanche un liberale, ma sempre democratico.....	124
93. Riconoscente a Dio e agli uomini.....	125
94. Cara Madre, Vergine Maria, fa ch'io salvi l'anima mia.....	126
95. <i>Memento mori</i> – pensa alle cose ultime	127
96. Alla mamma carissima che sta presso di Dio.....	128
97. La preghiera apre le porte del paradiso.....	128
98. Gesù mi illumina	129
99. Segno della croce	130
100. <i>Transitus</i> dalla morte alla vita	131
Andrej, l'amico di Gesù	133
Le espressioni significative e sottolineate di Don Andrej Majcen	134
Breve presentazione biografica.....	138
Archivio di Andrej Majcen (AAM)	140
Pregiera per la beatificazione e canonizzazione	143

Presentazione

LA PROSPETTIVA DELLA SANTITÀ

Sui segni dei tempi bisogna guardare nella prospettiva di Dio. Ci aiuta a farlo la Sacra scrittura con le parole: *Rallegratevi ed esultate!* (Mt 5,12). Senza di questo l'uomo del nostro tempo diventa pessimista: incapace di gustare la bellezza della vita, la sente acerba e amara. Secondo una prospettiva di fede e di santità invece, si vede che il Signore ci ha creati per una vita vera e per la felicità.

Nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo Papa Francesco ancora una volta ha mostrato una verità centrale: la santità è un segno dei tempi. Egli scrive che il Signore “*ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità*” (GE, 1).

Troviamo la santità alla portata di mano. Si nasconde accanto della porta di casa. Si tiene nascosta dietro le maniche rimboccate dei salesiani, delle salesiane, degli altri membri della famiglia salesiana e nel lavoro instancabile per i giovani poveri. La santità salesiana dunque è qualcosa di molto concreto; qualcosa che è possibile vivere da te e da me. E non è un caso, che nell'anno in cui concludiamo il processo diocesano per la beatificazione del Servo di Dio Andrej Majcen, il Rettor Maggiore ci offra la strenna sulla santità nella famiglia salesiana, intitolata: “La santità anche per te”. Il nostro Andrej Majcen ci viene offerto come modello di paternità salesiana. Infatti molti che vissero con lui hanno avvertito sul suo volto la gioia e serenità del Buon pastore che si rallegra perché può cercare e trovare le pecore perdute: i giovani poveri dei quali si prendeva cura come un padre.

La santità esige pure di sapersi educare: percepirne il senso, il sapore e “*sentire l'odore delle pecore*”. I cattolici sloveni soffrono per la mancanza del senso della santità. Guardare attraverso la prospettiva divina della santità non è

tanto difficile, se davvero questo vogliamo. Anche noi salesiani sloveni qualche volta operiamo tiepidamente e con poca convinzione, come se il nostro sguardo fosse fissato solo su ciò che è materiale e terreno. “Aspirate ai carismi più grandi” (1 Cor 12,31), esorta l’apostolo san Paolo. Anelare alla santità significa avere la carità. Sono davanti a noi le parole di un uomo santo, nostro amico e conoscente, confratello, che nei suoi scritti personali ci rivela come lui stesso visse questa carità. Non possiamo e non vogliamo rimanere disinteressati. I suoi scritti scoprono le sue ferite, la fragilità umana, ma nello stesso tempo anche l’umiltà spirituale straordinaria. Come lottò fino alla fine con il suo “io egoistico”, operò su di sé e non si trascurò. Malgrado l’età avanzata, ebbe il coraggio di ricominciare, cosicché in un certo momento rinunciò alla vita vecchia e si mise a completa disposizione del Signore. Don Majcen non scrisse questi pensieri per gli altri, per la pubblicazione, ma personalmente per sé. Certo, la santità è una lotta con se stesso! Avendo adesso davanti a noi la collezione di suoi pensieri, prendiamoli con gratitudine come perle spirituali, affinché possiamo attingere da questo tesoro della Chiesa.

Il nostro scopo, alla fine del processo diocesano per la beatificazione di don Majcen, non è soltanto quello di raccogliere gli scritti sulla santità per consegnarli a Roma, ma anche parlare coraggiosamente di Majcen alle persone comuni, ai giovani, agli adulti, maestri ed educatori... Abbiamo a disposizione un materiale notevole, compreso pure quello raccolto in questo libretto. Esprimo la mia riconoscenza soprattutto al confratello prof. Tone Ciglar, a mag. Janez Potočnik e dr. Alojzij Slavko Snoj, che negli ultimi anni ci hanno dato la possibilità di conoscere meglio la vita, le opere e la figura santa di Andrej Majcen.

Preghiamo affinché, per l’intercessione del Servo di Dio, a Roma sia riconosciuta la sua santità e possiamo presto venerarlo nella schiera dei beati e dei santi.

DON MARKO KOŠNIK, SDB, ispettore

Introduzione

L'ORIZZONTE DELLA SANTITÀ

Sin dalla gioventù Andrej Majcen si impegnò a formare il suo carattere, rafforzare la sua volontà e bontà di cuore. Il padre e la madre lo sollecitavano a questo. Dalla madre, vigilatrice del focolare domestico, Andrej ereditò la capacità di percepire gli orizzonti spirituali; dal padre, impiegato giudiziario, il senso della giustizia e solidarietà; da ambedue apprese la propensione per la Bontà, la Verità e l'Amore. Esercitando la professione di maestro conobbe l'ideale pedagogico e la missione per i giovani; come salesiano fu entusiasmato dall'orizzonte della santità divina, che vide realizzato in Maria, Madre di Gesù, nel fondatore Giovanni Bosco e in tanti modelli risplendenti.

Andrej Majcen celebrò la sua Messa d'oro nell'anno 1983. Il suo passo ormai si stava rallentando, ma l'orizzonte della santità sempre lo ispirava, anzi lo attirava con più vigore. Nel *Duhovni dnevnik (Diario spirituale, D1)* descrisse il programma dell'anno della sua Messa d'oro (1983–1984), seguito dal *Duhovni dnevnik (Diario spirituale, D2)*, relativo all'anno 1984–1985. In occasione del suo 60° anniversario di sua vita salesiana (1924–1984) integrò questi diari con il quaderno *Moja premišljevanja in moje drže po Konstitucijah 1984 (Le mie riflessioni e i miei atteggiamenti partendo dalle Costituzioni Salesiane 1984)*; si tratta di *Meditacije (Meditazioni, M1)* dattiloscritte. La maggior parte dei testi qui riportati proviene dai diari e dalle meditazioni di questi tre quaderni personali. Lui continuò a scrivere quotidianamente le sue riflessioni spirituali e a notificare i suoi punti di meditazioni, come mostra l'indice, fino al 26 luglio 1997; poi lo fece sporadicamente fino al 08 marzo 1999, cioè fino a sei mesi prima

della sua santa morte. Il suo fondo è custodito nell'Archivio di Andrej Majcen (Arhiv Andreja Majcna, AAM) a Ljubljana.

Il primo che scoprì questo tesoro nascosto degli scritti del missionario Andrej Majcen fu il salesiano Tone Ciglar, soprattutto il libretto *V ogledalu svetosti (Nello specchio della santità)*, Ispettorato salesiano, Ljubljana 2013. In occasione del ventesimo anniversario del suo “dies natalis” per il cielo e nell’anno, in cui si chiude il processo diocesano per la beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Andrej Majcen, è bene che risplendano un po’ più ampiamente questi raggi della santità divina. I brani riportati, suddivisi in quattordici titoli tematici, sono trascrizione letterale di pensieri spirituali del missionario Majcen, perché nel modo quanto più immediato possibile venga illuminata la sua crescita umana, cristiana e salesiana. Sono stati inseriti dei sottotitoli, tratti dai testi, e tra parentesi quadre alcune indispensabili correzioni e aggiunte (traduzioni di espressione latine), che comunque non modificano in alcun modo i contenuti. Le pagine dei diari e delle meditazioni sono citate secondo l’elaborazione digitale dei testi inediti del Servo di Dio, curata dal salesiano Marko Suhoveršnik per la continuazione del processo a Roma. A lui e a tutti che con lo stimolo o con l’impegno hanno collaborato a tratteggiare la figura umana e spirituale di Andrej Majcen, sia data ricompensa da parte dello stesso Servo di Dio e dei santi protettori del cielo.

DON ALOJZIJ SLAVKO SNOJ, SDB, vicepostulatore

*La domenica commemorativa di don Andrej Majcen,
alla conclusione del processo per la beatificazione
e canonizzazione del Servo di Dio,
Ljubljana Rakovnik, 29 settembre 2019*



Cresimandi: Andrej Majcen con le sorelle Marica e Milka;
il sacramento fu conferito dal vescovo di Ljubljana
mons. Anton Bonaventura Jeglič a Krško, il 5 maggio 1918

L'ANNO SANTO – L'ANNO DELLA MESSA D'ORO

L'anno missionario Versiglia [Beatificazione di mons.
Luigi Versiglia, 15. maggio 1983]

1983-1984

Calicem salutis accipiam
et nomen Domini invocabo!

[Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del
Signore! Sal 116,13]

1

Programma della vita sacerdotale

Collaborare con la grazia di Dio
nell'intimità del mistero pasquale,
affinché il Cuore del Redentore ravvivi il fuoco del mio
amore (*Perfectae Caritatis*)

[Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, Concilio
Vaticano II, 1965],

e io diventi, con Maria e con Spirito Santo,
Ma-i-cen – davvero santo, giusto e autentico

[Nota: Ma-i-cen in cinese significa il cavallo che porta
santità e giustizia]

e diventi Mai-sen [Mosè]

che condurrà se stesso e le anime dalle catene della schiavitù
alla Gerusalemme celeste.

[Il giorno della mia ordinazione presbiterale] 1933 mia
mamma mi disse:

Sei Priester und sei es ganz! [Sii sacerdote e sii totalmente!]

Sull'esempio di san Giovanni Bosco sono stato sacerdote ovunque:

nella mia cameretta, nelle strade, tra la gente, nel confessionale, presso l'altare...

D1, 3

2

Gli slogan della vita

Le diciture sul santino della Messa novella:

Messa novella – Krško (Slovenia), 9 luglio 1933

“Per grazia di Dio sono quello che sono” (1 Cor 15,10).

Maria Ausiliatrice dei cristiani, prega per noi.

Le diciture sul santino in occasione della partenza per le missioni:

Krško (Slovenia), 11 agosto 1935

Ai miei compaesani come ricordo

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni” (Mt 28,19)

Pare che non ci sia stato un santino in quest'occasione:

Messa d'argento, Rakovnik (Ljubljana), 25 agosto 1958

Le diciture sul santino della Messa d'oro:

Messa d'oro 1983

O mio SALVATORE, accendi in me il fuoco della santità vera.

[In cinese] Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. La gioia della Messa d'oro.

Grazie, o AUSILIATRICE, sei stata la nostra Ausiliatrice e lo sarai.

Sul santino della Messa di diamante:

60° ANNIVERSARIO, DI DIAMANTE

Messa di diamante 1993: Rakovnik, Maribor, Krško, Brežice

O Maria, sei stata la nostra Ausiliatrice e lo sarai!

Amatevi gli uni gli altri. Sii paziente.

[Anche in cinese e vietnamita.]

Sul retro del santino della Messa di diamante:

Lo Spirito Santo infonda la grazia del Redentore, per intercessione dell'Ausiliatrice Immacolata e san Giovanni Bosco, su ZHONG HUA – giardino fiorito centrale (Cina) – e VIET-NAM – luogo bello come il cielo – dove per la grazia del Padre celeste ho potuto annunciare il Vangelo come missionario dal 1935 al 1979. Che ai giovani poveri e abbandonati non manchino mai i messaggeri della buona novella che la nostra patria sia la Gerusalemme celeste. Andrej Majcen, missionario.

[Firma in sloveno, cinese e vietnamita.]

3

I propositi prioritari

Nell'anno giubilare d'oro – l'anno santo:

- Ami Gesù e Maria veramente?
- T'impegno seriamente ad essere umile, casto e povero?
- Gestisci la vita secondo l'evangelo e le costituzioni?
- Stai impegnandoti alla santità e formandoti a ciò che devi diventare?
- Permetti di lasciarti guidare dalla Provvidenza divina con Maria e lo Spirito Santo?
- Sei capace di adattarti all'ambiente?

DI, 9

Perfeziona e realizza!

1. Sii sacerdote ardente; scrosta la ruggine della tiepidezza; realizza il 1°, il 2° e il 3° comandamento; rifinisci i diamanti della fede, della speranza e della carità.
2. Sii salesiano come dovresti essere; regole sullo spirito salesiano; realizza il 4° comandamento; rifinisci il diamante dell'obbedienza.

3. Sii amorevole, allegro; lotta contro malumore e malinconia; realizza il 5° comandamento; rifinisci il diamante della carità.
4. Sii puro e libero; liberati dalle simpatie; realizza il 6° e il 9° comandamento; rifinisci il diamante della castità.
5. Sii povero in spirito; fa digiuno, in particolare quello diabetico; realizza il 7° e il 10° comandamento; rifinisci il diamante del lavoro, della temperanza e della penitenza.
6. Con l'aiuto di Maria sii fedele allo Spirito Santo; sii davvero santo; realizza il 3° e l'8° comandamento; rifinisci il diamante della salvezza dell'anima per ricevere la ricompensa eterna.

D2, 26

4

Le strenne dell'anno della Messa d'oro

Ogni Messa sia una Messa d'oro.

L'anno della Messa d'oro è anche l'anno santo della redenzione: Apri la porta al Redentore, con umiltà e docilità (Agostino: la fede, il cuore umile e docile).

- [Rettor Maggiore Egidio] Viganò ci esorta all'approfondimento del valore educativo della direzione spirituale, affinché diventiamo costruttori della dignità umano-divina.
- Anno dedicato a [beato vescovo Luigi] Versiglia – martirio incruento, d'amore.
- [Missionario Jožef] Gedér: pronto giorno e notte ad aiutare, a confessare, essere a disposizione, essere tutto per tutti.
- [San Giovanni] Bosco: una determinazione radicale, senza tentennamenti.
- Sant'Agostino: Col cuore umile e docile nella fede.
- Essere “Loj min tao”: Fuoco e tuono che illuminano i sentieri.

- [Il Servo di Dio Andrea] Beltrami: Soffrire e non morire, vivere ispirandosi all'amore per la croce.
- [Carlo] Braga: Essere alter Crucifixus [altro Crocifisso].
- San Domenico [Savio]: Non licet [Non è permesso] – piuttosto morire! Essere tempio senza peccato.
- Vegliate e pregate! Ora et labora [san Benedetto: prega e lavora]. Contemplativamente attivo.
- Questo “anno d'oro” è l'anno della consacrazione a Maria.
- L'anno di purificazione dalle piccole mancanze e l'anno dell'atteggiamento salesiano.
- [Sacerdote Mirko] Žerjav: Memoria delle cose ultime... Ogni momento è per noi un avvicinamento all'eternità.
- Bortoluzzi [Annibale, il Maestro del novizio Majcen]: L'esempio dell'atteggiamento salesiano di don Rua. Essere sacrestani premurosi della propria anima, affinché Maria, con lo Spirito Santo, ci guidi sulla strada del carisma salesiano fino all'ultimo respiro – dell'amore di Dio.

D1, 31

5

Sacerdote d'oro, inviatoci da Dio

Sacerdote d'oro, inviatoci da Dio, perché le sue mani:

- 1) benedicano nel nome del Padre,
- 2) rimettano i peccati davanti a Dio,
- 3) accettino i peccatori con carità,
- 4) li consacrino confessandoli,
- 5) offrano a Dio il sacrificio di riconciliazione,
- 6) preghino per i peccatori,
- 7) assistano e servano i poveri,
- 8) asciughino le lacrime agli afflitti e curino loro,
- 9) elargiscano i doni e servano i fratelli,
- 10) conducano al paradiso e aprano la strada alla felicità,
- 11) ogni giorno prendano la croce sulle loro spalle,

- 12) lavorino incessantemente... *et omnibus bene facientes*
[e fanno del bene a tutti],
13) affinché siano costruttrici di santità.

DI, 6

6

Da verificare

CARATTERE: Sono stato puntuale? Chiuso, triste, imbronciato? Malinconico, malato? Sono permaloso e suscettibile? Nutro rancori? Scaccia via ogni simpatia e attaccamento!

VIRTÙ: Essere come un sole pieno di bontà e gioia. Essere unito con tutti e in tutto. Non essere suscettibile. Accogli bene ognuno, in ogni luogo. Adattati!

INTIMITÀ [AMICIZIA CON DIO]: Vivo nella presenza di Dio, obbediente allo Spirito Santo? Collaboro con la grazia e ascolto le ispirazioni? Attingo il fervore per il bene delle anime dall'intimità con Gesù? Attingo dalla preghiera "O Cuore di Gesù, rendi il mio cuore simile al tuo Cuore"? Dialogo con Dio – come san Francesco di Sales, con sospiri; pregare sempre in silenzio; considerare tutto dal punto di vista dell'eternità. Non negare mai un favore a chi te lo chiede. La vita, dal mattino alla sera, sia un'offerta. Ogni lavoro sia totalmente orientato alla gloria di Dio e di Maria.

VIVERE: Il *padrenostro* in cinque passi. Consacrandomi a Maria e consegnandomi a Maria nello spirito delle costituzioni. Martirio incruento (mortificazione) – [offrendo] il calice di Versiglia. Vivere la Messa con l'arpa della Messa d'oro.

PENITENZA: L'atteggiamento salesiano: l'andatura, la seduta, il vestito, il comportamento. Digiuna! Attieniti alla dieta, reprimiti nel mangiare, sopporta le sgradevolezze!

Sii allegro, ordinato in tutto! Sii uomo di preghiera, umile e riservato! *Ora et labora* [prega e lavora]: non sprecare nemmeno un attimo. *TIBI SOLI...* [SERVIRE A TE SOLO...]

DESIDERIO: Essere tutto di Cristo e pieno dell'amore di Dio.

DI, 36

7

Risuoni l'arpa della Messa d'oro

“Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, suonerò per te sull'arpa a dieci corde” (Sal 144,9).

Risuoni l'arpa della Messa d'oro, a dieci corde, che vorrei – con lo Spirito Santo – accordare a un canto liturgico, carismatico e salesiano, con la melodia dell’*“ora et labora”* [prega e lavora]:

1. Io credo, credo, o Dio Onnipotente, che tu sia in tutto e dappertutto.
2. Tu sei la mia speranza, la mia forza e la mia fiducia, o Signore – tu mi soccorri, con Maria, in pericolo, per salvare la mia anima.
3. L'amore con le croci è la mia piccola via; con questo amore mi purifichi, mi scaldi, mi illumini e mi sollevi verso di te, o Signore.
4. Sotto la tua croce sto io, il poverino Andreino, e ti prego piangendo: abbi pietà di me, perdonami, salvami e accogliami in cielo. Siamo peccatori, eppure siamo figli tuoi, o Maria.
5. Ogni sforzo e ogni lavoro sia per la gloria del Dio uno e trino. Le intenzioni vanitose si disperdono nel nulla, ma le intenzioni buone vengono scritte nel libro di Dio.

6. Seguendo la propria volontà mi preparo il posto nel Purgatorio; seguendo la volontà di Dio trasformo tutto in santità.
7. In un silenzio terribile il Creatore costruisce mondi nuovi. Nel silenzio sacro, nell'intimità [unione con Dio], nella contemplazione, nella preghiera e nella vigilanza, Gesù – insieme a Maria, secondo il vangelo e le regole di vita consacrata – crea i costruttori della santità.
8. Desidero servire, disinteressato, i miei fratelli, adattarmi a loro, offrirmi a loro con gioia, pazienza, impegno, ospitalità – affrettandomi a servire Dio e i fratelli.
9. Pregavo, mentre mi facevo il segno della croce con l'acqua benedetta: Signore, fammi deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo nella santità e nella giustizia: come nel noviziato, così in seguito – da sacerdote, da missionario, da sacerdote d'oro.
10. Risuoni la tromba, risuoni forte – e tu cammina coraggiosamente sulla strada della santità!
Chi sei? “Ma – i – cen” [che significa nella scrittura cinese]: l'asino che portava Dio.

D1, 7

8

L'esame di coscienza in occasione della Messa d'oro

Sto crescendo in grazia e sapienza, per raggiungere la maturità del sacerdote salesiano? Essere *Alter Christus* [altro Cristo] sull'esempio di Versiglia. *Ex fide vivit homo Dei* [L'uomo di Dio vive di fede]. [Qui è presente una tabella per l'esame di coscienza per il periodo dal giugno al dicembre 1984.]

1. *Cum ipso* [con lui]:
 Ho un cuore puro e umile?
 Ci penso alla presenza di Dio?
 Sono obbediente alle sue ispirazioni?

- Il mio cuore emana amore?
A che punto sono per quanto riguarda l'intimità divina?
2. Appartengo al Padre:
Mi trovo nello stato di grazia santificante?
Faccio tutto per la gloria di Dio e non per la mia gloria?
Faccio tutto secondo la volontà di Dio?
Regna Gesù nei miei sensi?
Perdono e chiedo di essere perdonato?
Sono fermo nelle tentazioni?
Mi sottraggo? Preferisco rimuovere il male?
3. Appartengo a Maria:
Sono umile e modesto?
Sono saldo, per quanto riguarda la fedeltà nelle cose piccole?
Sono saldo nella temperanza?
Sono allegro?
4. Grande uomo di preghiera:
Prego sospirando come Davide?
Sono contemplativo nelle mie azioni?
Sono come un cherubino davanti al tabernacolo?
Conforme al progetto del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo?
Nella fede, nella speranza e nella carità? A che punto sono per quanto riguarda "indue - exue" [rivestire - deporre]?
[rivestire l'uomo nuovo; deporre l'uomo vecchio]: metanoia [conversione]?
Come svolgo la meditazione?
5. Sii santo:
Mi impegno? Faccio propositi?
Sono pigro e superficiale (ruggine)?
Desidero essere fervente?
Mi trovo sempre nell'amore di Dio?
Ci penso a salvare la mia anima in punto di morte?

6. Sono spirituale:

Come svolgo la mia lettura spirituale?

Come svolgo l'esame di coscienza?

Come svolgo la preghiera del breviario?

E la preghiera del rosario?

D1, 5

9

Ogni Messa sia una Messa d'oro

Sia un'offerta tutta la tua vita...

Sei un pensionato senza pensione – ma non senza lavoro!

La santa Messa – la mia offerta.

La santa Messa e la santa comunione siano il centro della giornata e la sorgente della santità.

Il mistero eucaristico per Cristo, con Cristo e in Cristo [offerto] a Dio Padre,

nella comunione dello Spirito Santo, trasformi ogni battito della mia vita

in un'offerta liturgica della mia vita.

D1, 10

10

Bisogna celebrare digne, attente ac devote

Durante ogni Messa abbi cura:

[qui è fatta una tabella di esame di coscienza per il periodo dal giugno al dicembre 1984].

di celebrare davvero "*digne, attente, devote*" [degnamente, con attenzione e devozione],

di essere davvero contrito di cuore quando preghi l'atto di dolore,

di chiedere davvero la misericordia e il perdono,

di vivere per ringraziare... vivere nei misteri della fede,

di offrirti e consacrarti a Dio con il sincero desiderio

di partecipare alla vita divina.

Che [Dio] lavi, insieme a Maria, la [mia] colpa,

perché Majcen sia un piccolo dono [sloveno “majcen” significa “piccolo”].

Preghiamo con la Chiesa e con i santi per... (inserire l'intenzione)

Unisciti agli angeli e canta: Santo, santo, santo.

Il Signore è davvero santo, fonte di ogni santità.

La mia vita sia un canto dedicato al mistero pasquale.

Ricorda i vivi (penitenti) e i defunti (salesiani, missionari).

Il padrenostro: il percorso ascetico di figliolanza divina, con la preghiera

che mi liberi dal male, dalla morte eterna.

Agnello di Dio, lavami di tutti i peccati.

Riconosco, pentito, che non sono degno.

Ogni comunione mi purifichi e mi santifichi

e aumentando la grazia mi prepari alla vita eterna.

Gesù è la medicina, presente in ogni Comunione ricevuta.

La grazia e la benedizione consacrino ogni mio lavoro

e mi aiutino a vivere in santità.

Sacerdote: Sei *alter Crucifixus* [altro Crocifisso]?

Lo spirito di tutte le preghiere: Salvare l'anima (le anime).

DI, 11



Maturando Andrej Majcen;
certificato di maturità al Liceo magistrale statale maschile,
Maribor, 14 giugno 1923

GESÙ CRISTO

11

Consacrato, tramite la fede e la speranza, all'Amore di Dio

PERCHÉ COME CRISTIANO, tramite i sacramenti, io diventi per il Padre, che è Alfa e Omega, per il Figlio Crocifisso Redentore e per lo Spirito Santo, Santificatore carismatico...

PERCHÉ COME SALESIANO, tramite la santità e la perfezione carismatica ed evangelica di Maria Ausiliatrice, e tramite le costituzioni di Giovanni Bosco;

PERCHÉ COME SACERDOTE SALESIANO io diventi un'ostia, pura, santa e immacolata. Perché giunga per *Crucem ad Lucem* [per mezzo della Croce alla Luce], alla santità e all'intimità del mistero pasquale: soffrire, morire, risorgere;

perché svuoti il mio cuore di me stesso, Slavko, e lo riempi di quello che è tuo. Solo così facendo potrò prendere il calice della salvezza, per salvare l'anima mia e le anime di tutti;

perché stia sotto la croce con Maria e con san Giovanni della Croce, meditando sulla metanoia [conversione] quotidiana – rimanere *alter Christus* [altro Cristo] –, e perché viva come don Bosco, che agendo fissava e contemplava il mistero dell'Invisibile, Padre e Figlio e Spirito Santo, con Maria;

perché impari (COME Versiglia), alla scuola del tabernacolo, guardando il Calice, a diventare sacrificio, ostia, un salesiano umile, perfetto e santo, come mi esortava mia mamma: “Sii sacerdote, ma siilo totalmente e davvero!”;

perché mi consacri ogni giorno con la preghiera all'Au-
siliatrice e diventi, come don Bosco, figlio di Maria, con
quella stessa raccomandazione: Sii umile, forte e robusto.
Totus Tuus [tutto tuo]!

D1, 16

12

Apri la porta al Redentore

O GESÙ, fa che io ti segua e impari da te.

O BUON PASTORE, che io impari da te a essere buono,
essere tutto per tutti, docile, umile, gentile, paziente, dis-
ponibile con tutti, sempre allegro e che sappia infondere
coraggio, accendere fervore, consolare e pronunciare la
parola giusta, perdonare sempre ed essere il sacrestano dei
cuori dei salesiani.

O GESÙ CROCIFISSO, fa che io sappia ogni giorno
accettare la croce delle difficoltà, delle tentazioni, della pu-
sillanimità, della scontentezza, del malessere, dell'emicra-
nia, dell'umiliazione e dell'incomprensione. Meditare sul-
la croce e crocifiggere la propria concupiscenza, i miei tre
"io" – Slavko egoista, vanitoso e bramoso, attaccato a tante
cose – e per mezzo della croce di sant'Andrea, di santa
Teresina e del venerabile Beltrami giungere alla Luce.

O santissimo Cuore di Gesù, FONTE DI OGNI SANTI-
TÀ. O Gesù, tu sei venuto al mondo a portare il fuoco;
dammi il vero fervore e l'amore che solleva, perché io co-
nosca sia te sia me stesso, perché tu possa bruciare in me il
mio egoismo, la mia concupiscenza e il mio attaccamento,
perché tu possa riscaldarmi con la tua intimità, con la tua
presenza percepita, nel silenzio del dialogo, e perché tu
possa darmi la forza spirituale della rinuncia e l'autocon-
trollo della libertà.

O CUORE SANTISSIMO DI MARIA, specchio della santità e mia maestra della sapienza salesiana, fa che io sappia realizzare la santità del mio nome. Offro a te, Maria, le mie capacità intellettuali, per poter servire con umiltà e obbedienza, offro il mio corpo e tutto quello che ho, per servirti con un amore puro e indivisibile, offro tutto quello che è mio per svuotarmi, nello spirito della povertà, di tutte le simpatie.

O don Bosco, fa che nella scuola di santità salesiana impari, su esempio di san Domenico Savio, a vivere i giorni secondo il programma di CONSACRAZIONE A MARIA AUSILIATRICE e a vivere, in quest'anno della santità di Versiglia, il martirio incruento secondo il programma di santa Maria Domenica Mazzarello: L'attimo che sta passando... perché io diventi davvero un buon cristiano, salesiano e sacerdote – presso l'altare, nel confessionale, mentre mi impegno all'animazione dei miei tramite corrispondenza, nella comunità dei confratelli, nei rapporti con i superiori e con i fedeli, nel comportamento, nel parlare, nell'atteggiamento salesiano.

L'ideale di vita è: essere FIGLIO DI DIO che vive secondo il padrenostro e raggiunge, tramite Maria, il PADRE amato!

DI, 17

13

Gesù era obbediente

Dall'accettazione di Maria – FIAT VOLUNTAS TUA [Sia fatta la tua volontà] – a quella di Gesù: *obbediens usque ad mortem crucis* [Obbediente fino alla morte di croce]!

La mia obbedienza sia la *metanoia*, la conversione della mia volontà alla volontà di Dio, sull'esempio di santa Teresina. Non dirò mai NO. LO VOGLIO, perché tu lo vuoi, quando tu lo vuoi, finché tu lo vuoi. Nello spirito del

padrenostro: ogni azione sia volta alla maggior gloria e onore di Dio e di Maria.

Pone ancora resistenza l'ego in Slavko ostinato? Preparando a se stesso un posto nel Purgatorio, con questi "io"?

Ancora pavoneggia e blatera il vanitoso Draš [Drash è versione di Andrej] – non per la gloria di Dio, ma per la gloria propria? Ri-sintonizzati!

Stai facendo, ogni giorno, la stessa promessa all'Ausiliatrice: di lavorare solo per la gloria di Dio e di imitare don Bosco nel suo lavoro instancabile, mentre guarda l'Invisibile e scruta i piani del Padre.

Il vescovo Versiglia verificava i suoi progetti nell'intimità, davanti al tabernacolo: per scoprire i progetti missionari del Padre e formare la propria attività missionaria secondo il motto "Dammi le anime – Essere tutto per tutti".

Nell'anno santo della beatificazione di don Bosco (in occasione della Messa novella) ti sei scelto la tua massima di vita: Fedeltà a don Bosco, santo!

Come gioioso donatore hai offerto sull'altare della Messa novella – come ostia – la tua volontà: la cosa più cara che possiedi.

Sei sacerdote d'oro, quasi ottantenne, ma sei come un vecchio brocco "Ma" (cavallo in cinese), cocciuto, imbronciato, suscettibile, permaloso, chiuso, inflessibile... e ancora ti viene qualche volta la vampa del malumore, dei pregiudizi, dei fastidi che mastichi nel tuo cuore.

Sii più semplice, più disponibile, generoso e allegro nel mistero del Monte degli Ulivi: "Non sia fatta la mia, ma la tua volontà!", e riempi, insieme a Versiglia, il calice del martirio incruento.

Indicatori della volontà di Dio: colloqui periodici con il superiore, non come dettati, ma colloqui sinceri; le costituzioni sono gli scalini che conducono verso l'Amore e verso la fedeltà. Dovere: fa ogni lavoro in modo perfetto, usando i tuoi talenti. Ordine del giorno: *Serva ordinem* [servi all'ordine, conserva l'ordine]... [Lotta] contro l'essere in ritardo, contro le comodità. Liturgia della vita: Sia un'offerta tutta la tua vita [Simon Gregorčič].

D1, 20

14

Sei obbediente?

Obbediente allo Spirito Santo, al carisma di don Bosco, ai superiori, alla disciplina: *Fiat voluntas tua!*

La prima virtù salesiana.

Figlio del Padre: Agisci per la gloria di Dio? Hai intenzioni buone? Sei vanitoso? Ti ispiri alla fede, alla speranza e alla carità? Segui la volontà di Dio? O la tua?

Sei obbediente agli stimoli della tua coscienza? Alle costituzioni? Alle regole? Chiedi il permesso per fare qualcosa? Hai pregiudizi?

Lavoro – orario: Ha qualità il tuo lavoro? L'obbedienza? Sei puntuale? Pigro? Trascurato? Ottimizzi il tempo? Confessioni? Corrispondenza? Lavoro e contemplazione? Pianifichi? Tutto tramite Maria?

Come confessore: Preghi per i fedeli confessati? Leggi libri spirituali? Sei chiaro? Applichi... [?] Obbedisci al tuo confessore? [*Tabella con le verifiche per ogni mese dell'anno.*]

D1, 21

Intenzioni (con Gesù, tramite Maria)

Signore, accetta:

- la mia meditazione, per la metanoia-conversione dei fedeli confessati;
- il rosario, per la saldezza dei propositi fatti alla confessione;
- il mio lavoro di confessore, per la conversione dei peccatori;
- le mie preghiere e la recitazione del breviario, per i miei parenti e i miei confratelli;
- la mia Messa e le mie Comunioni, per la santità e per le anime dei fedeli;
- le mie visite al Santissimo, per la castità e per le virtù salesiane;
- le mie letture spirituali ecc. per le illuminazioni dello Spirito Santo;
- accetta tutto il mio lavoro e tutta la mia vita per la salute e per la mente sana; sia tutto una sola offerta: per saper parlare in modo giusto, entusiasmare, insegnare, scrivere, scegliere, consigliare e guidare.

O mio Gesù Bambino, sono tuo per sempre! *Fac cor meum secundum Cor Tuum*

[Modella il mio cuore a immagine del Tuo Cuore].

La mia 'superintenzione': per i miei novizi e aspiranti in Vietnam e in Cina.

D1, 23

Cristo nel vangelo: la fonte dello spirito salesiano

È presente in te lo slancio a vivere per Cristo? Continua a diffondere la devozione al Cuore di Gesù; attingi dalla Bibbia la tua spiritualità, come un focolarino!

- Risveglia la gratitudine per la tua vocazione: la vocazione alla santità del bambino!
- Confessa volentieri i giovani!
- Prepara il Regno di Dio nei cuori, soprattutto insegnando, richiamando, guidando e aiutando le persone nelle loro debolezze.
- Cerca di essere davvero mite e impegnato a condurre ognuno, tramite Maria, al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- Affinché tutti salvino le loro anime e diventino membra del Corpo misterioso di Gesù.

M1, 35

Cristo vive in me

Gesù vive in noi per mezzo della preghiera, dei sacramenti e della grazia. Lui è il medico e la medicina che guarisce. Lui sta purificandoci dai peccati (tentazioni impure, superbe), ci rinnova nell'uomo nuovo, perché diventiamo *alter Christus, alter Franciscus, alter don Bosco*: “non son più io che vivo, ma Cristo vive in me” [Gal, 2,20] e io in lui; per diventare santo, spiritualmente ordinato, equilibrato, più umano e più di Dio, spirituale, uomo interiore. San Francesco di Sales dice: Se una vena fosse senza amore verso Dio, la strapperei. Ogni battito dell'anima sia vissuto nell'amore verso Dio, nell'amore infinito di Dio – come Maria, [Madre] della sapienza e maestra; affinché ogni momento di vita fisica sia fermentato dalla vita spirituale, divina e interiore. Si oppone ai superbi, invece agli umili come Maria dona ricchezza, felicità, gioia, vita – della mia vita.

D5, 169

Spirito Santo: vieni, vieni, vieni...

- Pittore e artista divino che secondo il progetto del Padre e sull'esempio di Gesù Cristo dipingi l'immagine di Dio nel nostro cuore.
- Compositore divino, che nel nostro cuore – sull'arpa della nostra anima – intoni un canto di fede, speranza e carità.
- Poeta divino, che ispiri tutte le emozioni e i pensieri perché nel mondo spirituale... i pensieri, i desideri e gli aneliti dell'anima si elevino verso l'infinito.
- Architetto divino che, con Gesù e Maria, costruisci un tempio secondo i progetti del Padre.
- Artista divino del naturale e del soprannaturale, come don Bosco (costituzioni + spiritualità), [unendo tutto] nella santità per il nostro tempo.
- Cantore divino della misteriosa bellezza... di ciò che 'orecchio non ha sentito'.
- Aquila divina, che vola in alto, nella fede e nella speranza, verso l'amore.
- Sapienza divina... che hai creato e che crei, ordini secondo sapienza, giustizia e amore, che fai crescere la Società salesiana e la mia vita spirituale.
- Spirito consolatore, fa' che viviamo nella comunione e nell'amore.
- Spirito di Verità, insegna la via di Verità ai miei allievi salesiani.
- Spirito consacratore mediante i santi sacramenti.
- Spirito creatore del mondo, della vita ineffabile e nuova.
- Spirito donatore di amore, vita, pace, gioia, bontà, mitezza, generosità, docilità, fedeltà, modestia, sobrietà, castità.
- Noi siamo tuoi!



Andrej Majcen
maestro della scuola elementare triennale
a Radna (Boštanj), 1923-1924

MARIA AUSILIATRICE

18

Rompi le catene false e segrete delle simpatie

Vegliate e pregate anche in questi anni.

Non essere un farfallino.

Proposito: amare solo Te, col cuore indiviso.

Rendi il mio cuore simile al tuo Cuore, con l'Immacolata che ha schiacciato la testa del Lussurioso.

Il mio ideale: essere puro da peccati veniali, per diventare dimora dello Spirito Santo.

Quando lo Spirito Santo trova un cuore umile che ama Maria e si impegna per la purezza dell'anima, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengono a dimorare in quel cuore

e realizzano in esso cose meravigliose: *Magna fecit!*

[Gradi cose ha fatto per me l'Onnipotente, Lc 1,49].

D1, 18-19

Pregghiera al Natale, il 25 dicembre 1991:

Maria, Madre, dispensatrice di grazie:

- ti prego di aiutarmi, affinché io rinasca;
- ti prego, salvami, il Poverino Andreino, dalle forze delle tenebre;
- ti prego, fa, che io diventi creatura nuova;
- ti prego, dammi Gesù che è la Luce;
- ti prego, dammi la sapienza, intelligenza e forza;
- ti prego, dammi lo spirito di conoscenza;
- ti prego, dammi, che io salvi l'anima, strappami dalle mani di satana;
- ti prego, Rifugio dei peccatori, liberatrice dalla schiavitù.

D6, 124

Di nuovo oggi mi consacro a te, o Maria!

O Maria, io credo che sia stata tu a condurmi nel 1923 a Radna, dove ho conosciuto don Bosco e le tue opere meravigliose!

O Maria, io so che alla festa della tua Natività del 1924 sei stata tu a condurmi all'Ausiliatrice di Rakovnik, per iniziare il noviziato salesiano.

Maria, sei stata tu, con lo Spirito Santo, a farmi capire, tramite il libro di [don] Walland, che dovevo amare una sola vergine, Maria, e che solo a lei, Amata, dovevo dare il mio cuore.

Ogni volta che ho errato, sono corso, pentito, da Maria, Rifugio dei peccatori, e ho rimpianto, davanti al confessore, i miei errori, e poi ho ricominciato con Maria.

Sono tuo, Maria, e tuo voglio rimanere – l'ho cantato mille volte. Questa sia – insieme a "Gesù, ti amo" – anche la mia ultima preghiera nell'ora della mia morte.

Maria [Ausiliatrice] – lo sei stata e continui a esserlo per me!

O Maria Ausiliatrice, tu mi hai salutato, quando sono partito per le missioni, il 16 agosto 1935 – è così mi hai salutato anche ora, alla mia Messa d'oro. Davvero sei stata Ausiliatrice, dispensatrice di grazia, maestra, consolatrice, guida e accompagnatrice costante sulle mie vie.

In quest'anno della Messa d'oro, ti ringrazio, o Maria, per tutto, in particolare per la tua tenerezza e il tuo amore per me, il Poverino Andreino. Infatti tu mi hai aiutato nei miei errori durante il mio più che trentennale servizio di direttore e nella mia attività di formazione dei giovani salesiani.

Cara Madre, Vergine Maria, fa ch'io salvi l'anima mia!
Gesù, Maria, Giuseppe, fate che con voi io possa spirare
serenamente la mia anima!

Ripeti la tua dedizione a Maria secondo M. Grignon: *Per
M. ad Jesum* [A Gesù per Maria]

Sii la [mia] porta del cielo!

Senza Maria sei nulla! (Versiglia, p. G. P. II)

[vescovo Luigi Versiglia, papa Giovanni Paolo II].

D1, 12

20

La benedizione di Maria

Benedici, Madre Maria, me, Andreino, tuo figlio, affinché
io mi dedichi tutto a te, e affinché io possa realizzare qu-
esta dedizione nella mia vita.

Affinché io m'incammini con slancio sulla via verso il Pa-
dre celeste, contrastando con forza la negligenza, la pigri-
zia e la superficialità.

Affinché io svolga ogni lavoro per la gloria di Dio e adem-
pia ogni compito con don Bosco, secondo la volontà di
Dio.

Affinché mi entusiasmi sempre per gli ideali del Regno
di Dio e plasmì, lavorando instancabilmente, la comunità
salesiana.

Affinché io costruisca, tramite perdono e carità fraterna,
ponti tra le persone e combatta con decisione le tentazio-
ni, in particolare quelle dell'impurità. Infatti il demonio
vuole turbarmi e indurmi in varie tentazioni.

Sono, in questo modo, tutto di Dio e di Maria; sarò amato
– e saprò amare.

D2, 12

Il salesiano sessant'anni

Rinnovo, con l'ispettore Walland, il mio affidamento a Maria: "Amerò una sola vergine, a lei sola darò il mio cuore!" Questa vergine è la Vergine Maria, Immacolata, Ausiliatrice, colei che ha schiacciato la testa di Satana, colei che è il tempio dello Spirito Santo, sposa di Cristo e del mio cuore. Lei è la Tesoriera delle grazie redentrici, Dispensatrice di grazia e mia madre. *Totus Tuus* [tutto tuo], o Maria! Io mi consacro a Te e voglio ornarmi delle tue virtù:

- Sii per me Vergine sapiente – [guidandomi] attraverso la vita.
- Sii per me Vergine pura – gioiosa, Immacolata.
- Sii per me Vergine forte – nelle tentazioni.
- Sii per me esempio di carità infinita.
- Sii per me, insieme allo Spirito Santo, l'architetta della santità salesiana, affinché io riproduca in me – con Te e tramite Te – l'immagine del Buon Pastore e costruisca *in minimis* [nei dettagli] uno splendido tempio alla santissima Trinità.

Fa' che io sia fedele e magnanimo fino alla morte. O Maria, difendimi e proteggimi, finché cammino in questa valle di lacrime. Conduci la barchetta della mia vita all'approdo eterno e sii per me nell'ultima ora la porta alla casa del Padre. O Maria, sei stata nostra Ausiliatrice e lo sarai.

D2, 18

Appartengo a Maria?

1. Ho recitato il rosario?
2. Faccio tutto tramite Maria?
3. Faccio spesso il sospiro: "Maria, aiuto dei cristiani?"
4. Recito "Cara Madre, Vergine Maria"?
5. Parlo di Maria?

6. Vivo secondo la preghiera di consacrazione a Maria Ausiliatrice?
7. Offro un fioretto ogni sabato e ogni giorno festivo?
8. Sono unito a Dio, come Maria?
9. Faccio tutto per la gloria di Dio?
10. Vivo i miei voti unito a Maria?
11. Prego per i salesiani?
12. Sono buono e dedito ai fratelli?
13. Sono fedele e generoso?
14. Ho passione per il lavoro e la temperanza?
15. Sono umile, forte e robusto?

D1, 13

23

Amerò una sola vergine, Immacolata, darò a lei il mio cuore (F. Walland, 1925)

[Don Franc Walland, ispettore salesiano, 1929-1936]

Maria, sii tu per me ora, fino all'ultima ora: Madre, Ausiliatrice, Maestra, Guida, Dispensatrice di grazia e Porta del cielo. Non si è mai udito... A te sospiriamo, esuli figli di Eva... *Totus Tuus* [tutto tuo]!

D1, 2

Immacolata, 8 dicembre 1995.

O Immacolata Ausiliatrice, di nuovo mi consacro a te con la vita non attaccata, obbediente e casta.

Aiutami a realizzare questo programma fino alla morte.

Io peccavo. Per tutta la vita l'Immacolata mi guidò a Gesù, alla fonte della santità e aumentò grazia su grazia.

Gesù diffondeva la grazia in abbondanza e ci ha giustificati.

Gesù vuole regnare su di me [...]

Tutto quello che sta sotto il dominio dell'uomo Maria, la Signora del cielo, restaurò [...]

Tutto quello che fu contaminato, prevaricato con la violenza,
fu di nuovo chiamato alla vita.

Per mezzo dell'Immacolata ci viene incontro la tenerezza
che ci rallegra,
la grazia della liberazione e della perfezione traboccante.

Nella natura tutto sta sbocciando.

La natura fu creata da Dio, ma anche abbellita e rinnovata.
Maria è Madre del mondo rinnovato,
perché partorì Gesù; senza di lui nulla può esistere.

O se io fossi casto, puro adesso e nell'ora della morte!

L'Immacolata Ausiliatrice, aggiusta, rinnova,
libera la mia dignità umana con la grazia di Dio.

A te, o Maria, mi consacro, per essere obbediente, casto e
povero [...]

Maria, libera il vecchio Andrea.

Vorrei di nuovo far rinverdire la consacrazione a Maria,
Madre della sapienza.

M6, 104

24

La presenza di Maria

Maria, sono tuo; infatti tu mi hai chiamato, tramite lo Spirito Santo, a collaborare con tuo Figlio Redentore al lavoro di purificazione e santificazione delle anime, per infondere in loro l'amore di Cristo, perché amino Dio, sopra ogni cosa, e il loro prossimo... perché io li guidi sulla strada dell'Amore.

Grazie, Maria, per aver compiuto il miracolo dell'amore divino, invitando me, peccatore Andreino poverino, a Radna, e mostrandomi i campi meravigliosi del lavoro salesiano per i giovani.

Tu mi hai guidato dall'istituto magistrale, attraverso il noviziato, le officine di Rakovnik e gli studi di teologia, fino in Cina, Vietnam e Taiwan, e fino al ritorno presso l'Ausiliatrice di Rakovnik.

Tu mi hai sostenuto quando stavo cadendo, durante le attività organizzative, quando mi trovavo in pericolo di morte, tu mi hai protetto dalla peste e dagli errori, tu mi rinnovavi costantemente attraverso le prove e la preghiera interiore...

Tu hai suscitato le vocazioni, salesiane e altre, a Rakovnik, in Cina e in Vietnam. Ti ringrazio, perché mi hai aiutato nel ruolo di maestro e guida delle Volontarie di don Bosco, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e degli ex-allievi.

Ho una sola richiesta: aiutali nelle loro prove, affinché rimangano fedeli fino alla fine della loro vita, affinché tutti ci incontriamo un giorno presso Maria Ausiliatrice.

Maria, tu sei stata e sii ancora per tanti altri promotrice, guida, ausiliatrice, costruttrice delle vocazioni salesiane.

Sii presente tra i miei cari in Vietnam e in Cina, sii con me qui, a Rakovnik, sii con i miei cari a Želimlje, sii con quelli che conduci nel mio confessionale, con quelli che leggono i miei scritti o le mie lettere... Sii presente tra i nostri salesiani, tra i sacerdoti sloveni, tra i missionari e i superiori. Tu sei infatti Madre della Chiesa, della Chiesa slovena e della Chiesa missionaria. Tu sei ausiliatrice di tutti i miei cari, di tutti quelli che sono in modo speciale "nostri". Tu sei la mia ausiliatrice, il mio rifugio; continua a intercedere per me, a intercedere per tutti i miei salesiani e per tutte le mie volontarie di don Bosco. Tu forma noi tutti, proprio tutti, perché diventiamo capaci di continuare – tramite te, con te e come tu vuoi – la tua missione dell'amore redentrice di Gesù. Voglio essere lo strumento della missione di Maria per le anime.

Mi consegno fiducioso a Maria, affinché anch'io diventi "serva del Signore" – umile, forte e robusto come don Bosco. Oh, che il Signore sia con me, affinché io possa compiere, insieme a Maria, grandi cose che il mondo attende.

Riempi noi tutti con l'amore inesauribile del Cuore di Gesù, perché diventiamo davvero testimoni di questo amore di Dio, testimoni per i giovani, testimoni per questo mondo...

Medita su questo ogni giorno. Sia questo il tuo modo di vivere ogni giorno: *Caritas Christi urget* [che ti solleciti la carità di Cristo], come la sua carità ha sollecitato don Bosco tramite Maria, mia mamma.

M1, 27-28

25

Maggio: ogni giorno con Maria

Vivere ogni giorno una delle preghiere di santificazione.

Meditare ogni giorno sul rosario, con Maria.

Fermati un attimo nella camera – inginocchiati davanti a Maria: *Totus Tuus* [tutto tuo]...

Di mattina: ogni giorno AMDG [*ad maiorem Dei gloriam*] – tramite Maria.

Ogni lavoro secondo la volontà di Dio – perfetto.

Dònati a tutti – con gioia.

1. giorno:

Giorno consacrato tramite sospiri e indulgenze: dedicato a san Giuseppe e a Maria.

2. giorno:

Non a me, ma a Te spetta la gloria... ogni momento è un dono di Dio.

3. giorno:

Apri le orecchie, perché sentano buoni consigli; apri gli occhi, perché vedano Dio dappertutto;

- apri il cuore, perché arda nell'amore; apri la bocca, perché canti il magnificat.
4. giorno:
Sabato, il giorno del purgatorio – della purificazione dei peccati veniali... ogni momento come si addice.
5. giorno:
Attingi il fuoco dell'amore divino dal Cuore di Gesù, perché bruci le tue passioni.
7. giorno:
I giorni passano: hai raccolto qualche indulgenza oggi?
8. giorno:
Sei tempio, sei sagrestano: pulisci con il panno della carità.
9. giorno:
Tu porti la Gerusalemme celeste: Accogli (dopo esserti purificato) la magnificenza della santissima Trinità.
10. giorno:
Per nostro Signore Gesù Cristo e per sua madre Maria Ausiliatrice:
Per Lui, con Lui e in Lui...
11. giorno:
Per le anime dei fedeli... viaggiare e dare... i sospiri per le anime dei fedeli.
12. giorno:
Domenico Savio, intorno al tuo cuore l'angelo della gloria: sii lodato – adorato;
perdonami – purificami, o Maria dispensatrice, donami quello di cui ho bisogno.
15. giorno:
Non scordarti del rosario.

16. giorno:
Ogni giorno preparati alla morte. Ogni lavoro sia per le anime – per la loro buona morte.
17. giorno:
L'ascensione – in Slavko pensieri soprannaturali di Gesù.
18. giorno:
Direzione spirituale: non lasciata al caso, ma pianificata.
19. giorno:
Vieni, Spirito Santo, con i tuoi doni spirituali per i confessori.
21. giorno:
Offri la tua stanchezza e chiedi perdono per le superficialità.
22. giorno:
Lo Spirito Santo con Maria: un ruscello, una sorgente dei pensieri.
23. giorno:
Maria Ausiliatrice sotto la croce prega per i peccatori.
24. giorno:
Maria: riempi l'uomo nuovo con lo Spirito Santo, un-gilo con il crisma.
26. giorno:
Rallegratevi: libertà, festa...
31. giorno:
Grazie a te. Purificati del tuo vizio principale, per diventare socievole.

D2, 71-72

La festa della Madre della Chiesa in Slovenia

08 giugno [1992]. Maria – Madre della vita eterna. Maria, sii la mia Madre, Ausiliatrice, Protettrice della castità. Maria schiaccia la testa al serpente dell'impurità, che mi persegue. Maria, aiuta mi ch'io salvi l'anima: non m'indurre nella tentazione dell'autocompiacimento, nella cupidigia ignobile – nella profanazione. Maria, l'Ausiliatrice Immacolata, fa che io sia tuo nella castità, nell'umiltà, nel non attaccamento, nella purità dell'anima e del corpo – *“puro corde, casto corpore tibi servire valeamus”* [per servirti con il cuore puro, con il corpo casto]. Non perdere il tesoro degli ottant'anni intatti da una donna.

M2, 170

Sono figlio di Maria! Madre, sii la mia Madre, affinché liberato dalle tentazioni io salvi l'anima mia.

Maria, madre della Chiesa in Slovenia, ... i nemici la attaccano, per calpestarla ancora – martirizzarla e umiliarla. Nel cielo apparve un segno: Immacolata, poi satana – e vi fu la guerra [cf. Ap 12,7]. S'infrangono contro la Chiesa in Slovenia, ma questa sta sulle fondamenta solide: Le porte d'inferno non la vincono [cf. Mt 16,18]. Non avere paura per la Chiesa, che viene protetta da Maria Ausiliatrice. Ci troviamo sul mare tempestoso. Don Bosco dice: Invocate Maria Ausiliatrice, Immacolata.

M2, 171



**Mamma Marija (nome da nubile Šlik), padre Andrej,
Andrej, giovane salesiano e studente di filosofia,
con le sorelle Marica e Milka;
Krško, 8 settembre 1928
(padre è morto il 28 ottobre 1928,
mamma invece il 21 agosto 1961)**

CONFESSARMI E CONFESSARE

27

Grazie, o Redentore, per la tua grazia redentrica nei sacramenti

Ti ringrazio per avermi scelto come dispensatore della santità del sacramento della Penitenza.

Perdona le mie imperfezioni, servitore indegno, perdona le mie imprecisioni, il fatto di non aver guidato ognuno personalmente, di non aver approfondito, di non aver sentito bene. Non giudicarmi, se sono stato troppo condiscendente nell'assolvere [i penitenti], non abbastanza severo, se ho avuto scarsa sapienza come insegnante, scarsa santità come guida, scarsa fermezza per allontanarli dalla [cattiva] via e se hanno trascurato le promesse.

Oggi ti chiedo di nuovo di dare la tua grazia a ogni penitente, perché con lo Spirito Santo e per Maria riconosca bene e chiaramente i suoi peccati; ti chiedo di riscaldare le anime, perché rimpiangano [i peccati]; di guidarle con la tua luce, perché facciano buoni propositi. Dagli forza e perseveranza perché migliorino, si incamminino nella vera via cristiana e si formino sull'immagine di Gesù Cristo.

Rendi, o Signore, il mio cuore e i loro cuori simili al tuo Cuore, perché diventino templi di Dio.

Totus Tuus [tutto tuo], o Gesù e Maria!

D2, 14

28

Il Maestro di santità – Artefice di vita interiore

O Maria, Madre di sapienza, aiutami perché io sappia ascoltare bene, giudicare bene, parlare giusto, entusiasma-

re bene, perché la grazia redentrica davvero purifichi con il sangue dell'Agnello, davvero consacrì il tempio di Dio, davvero guidi al vero rinnovamento interiore e alla vera intimità nella vita d'amore con Gesù.

O don Bosco, fa che io contragga la tua santità, che diventi un maestro salesiano, una guida per sacerdoti, chierici, aspiranti, suore, operatori pii.

O san Leopoldo Mandić [da Castelnuovo], chiedi per me lo Spirito Santo, affinché io sappia parlare a ciascuno secondo i suoi bisogni, deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo, essere convincente, conciso e personale.

O sant'Agostino, fa che io conosca me stesso, così come sono e così come dovrei essere in te, affinché sappia vedere nello specchio della Parola di Dio Colui che è la Via, la Verità e la Vita.

O don Bosco, fa che il mio rinnovamento mattutino e serale sia fatto secondo le nostre Regole e che io costruisca, fin nei dettagli, un tempio di santità per Maria.

Il mio confessore, Ivan Zupan [SDB], mi consiglia di essere più personale e di non preparare per ognuno una specie di predica, di riflettere ogni giorno su qualche libro di ascetica, di pregare costantemente per ogni penitente.

D1, 29

29

Come hai gestito le confessioni

Sei stato lucido?	Hai suscitato il pentimento?
Sei stato fervente e umile?	Sei programmatico?
Sei stato superficiale?	Sei stato disponibile?
Sei stato irrealistico?	Sei stato eucaristico?
Sei stato attento?	Sei stato mariano?

D1, 29

Sempre pronto per il servizio

Come sacerdote sii il MEDIATORE:

Il maestro della cultura di cuore che è la culture dell'AMORE; sii cooperatore del sacramento tra il cuore di Gesù e il cuore del penitente, affinché egli davvero si riconcili con Dio (non solo superficialmente); affinché egli abbia vera Pace (*Pax tecum*). Perciò stai giudicando secondo la giustizia, libera dalla malattie, offri le medicine vere e orientamenti. Studia [i testi] di morale, ascetica, scienze psicologiche e SII SEMPRE PRONTO per il tuo dovere, per attirarli con la mitezza, in modo speciale gli stanchi, i disperati, quelli che si vergognano, che si sentono umiliati, per infondere in loro fede, speranza, fiducia, coraggio, gioia e pace del cuore.

M1, 55

L'atto di dolore e la confessione personale

O Dio, ho peccato di nuovo, profanando l'anima, tempio di Dio.

Mi pento, mi pento davvero, molto, molto, molto! Perché ho rattristato te, mio amato Padre, molto, molto, molto!

O Maria, apri il mio cuore, aprilo per la sorgente della grazia di Gesù, la sorgente del sangue del Redentore, affinché lavi la mia anima, la purifichi e santifichi.

Desidero con tutto il cuore non commettere più peccati, ma vivere nella grazia di Dio. Che io viva nel silenzio santo, nell'intimità dello Spirito Santo insieme a Maria, mia maestra.

Voglio sbarazzarmi dell'egoismo dei tre "io", perciò consegna, o Maria, alla tua custodia: gli occhi, la fantasia, i lombi, il cuore concupiscente.

Perdonami, ti amo. Purificami, lavami, santificami, perché ti ami ancora di più. Qui taglia, tronca, raschia, umilia, strappami dalla terra, perché io sia tuo, tuo ancora di più.

Tramite le fantasie Satana desta in me le simpatie, solleccitando il sangue e i sensi a impulsi lussuriosi.

O angelo, custode mio divino, sta al mio fianco stanotte e preserva pura la mia anima nelle ultime lotte.

D2, 27

Il sacramento della confessione

Incontro con Gesù nel sacramento della Penitenza, ogni 10 e 24 del mese. Signore, illumina il mio confessore, affinché mi guidi verso di te.

Ogni giorno fa l'esame di coscienza, risveglia il pentimento d'amore; quando ti confessi fa un piano, un proposito per purificarti dai peccati e dagli errori. Scrivi i propositi e prega Maria, tua educatrice e guida.

Perfezionati nell'essere umile, per poter perfezionare e santificare gli altri.

D1, 35

32

Raschiare le affezioni

18 marzo [1992]. Raschiare le affezioni: 1) dei racconti di gloria missionaria, 2) della corrispondenza, 3) dei fondi \$ [dell'aiuto alle missioni], 4) delle persone, delle simpatie nascoste, con i quali Satana vuole sedurti, delle affezioni legate a questo mondo.

Cirillo di Gerusalemme dice: Preparate i vasi puliti, “*vas electum*” per lo Spirito Santo, affinché possa abitare nell’odore della santità. Questo povero cuore si affeziona a tanti attaccamenti. Se potessimo purificare il cuore e ottenere la vita divina trinitaria, per diventare il tempio di Dio. O Dio, vorrei amarti e far uscire tutte gli attaccamenti; affinché lo Spirito Santo nella meditazione mi purifichi da tutti gli attaccamenti e effonda in me la grazia dell’amore di Dio, della vita di Dio – della redenzione.

[*Costituzioni Salesiane*, articolo] 72: Non attaccamento è la strada divina di Gesù Cristo, per non essere attaccati alle cose affidiamo nella Provvidenza di Dio. Purificare il cuore da tutti gli attaccamenti (piccola rete), per non essere rinchiusi da satana.

M2, 80

33

Sei insegnante della sapienza penitenziale?

In occasione del ritiro, l’11 aprile 1984

Parla Dio tramite te?

Tu parli di te in modo impersonale, teoretico, artificioso; non ami, non comprendi, non ti impegni a comprendere; proponi te stesso, ma non Dio. Perché?

Oh, perché il tuo cuore non è pervaso dall’amore di Dio, perché c’è troppo egoismo, troppo te stesso, troppa affettività, troppo egoismo dei sensi; perché non c’è l’amore vero e puro.

E per questo motivo non c’è quell’intimità durante le confessioni che desta fiducia e compie i comandamenti di Dio. O Cuore di Gesù, accendi il tuo amore divino, quell’amore che non conta sulle parole, ma respira l’amore di Dio.

Oh, come sono lontano, oh, molto lontano.

Puoi liberare il tuo cuore dall’egoismo e dalla permalosità? Via con questo fomento alla falsità!

Oh, ti sei dimenticato: È assente l'umiltà, perciò senti tutto come bloccato, lasciato a te solo, senza luce divina, senza ragione.

Sii onesto, guardati negli occhi e caccia fuori quelle travi che chiudono e ostacolano le porte alla grazia! [...]

Amare Dio, la via carismatica di don Bosco, il corpo misterioso di Gesù Cristo nella comunità, per la quale vivo; amare il prossimo profondamente, con affetto e calore; amare il proprio corpo, tempio divino, perché: solo se sei ordinato, potrai promuovere l'ordine...

Amare la verità, la giustizia, Dio, don Bosco, i miei fedeli penitenti, i miei superiori.

D1, 76

34

Perdonami tutti i peccati, affinché io sia partecipe della natura divina

Accordo [colloquio con il direttore], 02 ottobre 1991 [...]

Mi pento... Sono peccatore, ma il tuo figlio [Maria]. A causa del peccato originale, per le insidie dello spirito maligno e del mondo sono caduto in tre egoismi, sensitività: lo spirito maligno mi ha acceso il fuoco dell'avidità, del godimento nel vanto, degli attaccamenti, dei disordini, per avere questo e quello [cf. 1 Gv 2,16].

Purificami, lavami, o Bambino Gesù, con il tuo sangue; sanami, rinnova in me l'amore vero per la santità, per Dio. Perdonami tutti i peccati e fammi partecipe della natura divina. Donami nella *metanoia* un cuore nuovo, l'uomo nuovo, il salesiano nuovo – "*qualis esse debet*" [come deve essere – secondo il sogno di don Bosco dei dieci diamanti, San Benigno Canavese, 10-11 settembre 1881].

D6, 36

Confessione, sabato il 12 ottobre [1991]. Desiderò l'assoluzione di tutti i miei peccati di tutta la vita. Ho avuto il

desiderio, che dopo la Confessione e la Comunione Dio prendesse possesso della mia anima e allontanasse tutte le torrenti tossiche, per essere “*alter Christus*” e come tale avere il passaporto per entrare da Dio.

Ma oggi mi sono sentito molto male (il tempo), avevo male allo stomaco. Le suore mi hanno offerto tè amaro: mi sentii un po’ meglio. Un piccolo sorso di amaro mi ha disinfettato.

Che cosa raccomandò don Zupan [Ivan SDB, confessore di Andrej Majcen]: L’Amore Divino infinito, che brucia tutti i difetti; ogni mio palpito di cuore sia il palpito dell’amore di Dio, ogni gradino e il passo – il sospiro dell’amore. Santa Teresa ti insegni respirazione d’amore, non solo quando tutto va bene, bensì quando soffri, quando svigorisce “l’apparecchio” spirituale.

Sospiro: Perdona i miei debiti, come io perdono i tuoi debiti.

Quando passi vicino a Teresina [la statua della Santa andando al confessionale nel santuario di Maria Ausiliatrice a Rakovnik]: Ricordati! Fermati e immiti! Le pratiche di pietà del passato rientrano nel tuo programma.

- 1) L’intenzione di preghiera...
- 2) L’acqua benedetta – *asperges me Domine*
- 3) Mangiare meno
- 4) Bere meno
- 5) Staccarti dalle cose che raccogli
- 6) Giaculatorie
- 7) Sorriso gentile
- 8) Senza malumore, senza giudizio: pensare bene
- 9) Pregare per le Volontarie di don Bosco

D6, 50

Il confessore – Non rifiuto il lavoro

[Il Servo di Dio Andrej Majcen fa il programma dettagliato per il confessore.]

04 agosto 1992. Confessore.

I) Confessore Cafasso + Vianney d'Ars, Mandić – proprio per me, (1860, 1859, 1942, 1992)

II) Pregare – leggere il vangelo – confessare: la missione di Majcen

Chi prega:

- | | |
|--|---|
| 1) è unito a Dio | 1) parla con Gesù |
| 2) purifica le anime | 2) è come il turibolo,
<i>bonus odor sanctitatis</i> |
| 3) illumina le anime
con il vangelo | 3) la sofferenza amara guarisce |
| 4) diventa Luce | 4) con il miele della preghiera |
| 5) Gesù lo illumina | 5) il cuore si calma |
| 6) accende la grazia | 6) Dio con noi, in noi e tramite noi |

Sorgente: 1) Gesù nel sacramento della Riconciliazione

2) Gesù nella lettura e nel vangelo quotidiano

3) Gesù nel confessionale

Confessando viene illuminato il penitente e il confessore:

III) I peccati commessi sono bruciati nell'Amore Divino infinito. Le passioni si calmano. La pace si spande. L'amicizia con Dio si rafforza.

IV) Pregare per ogni penitente, almeno un sospiro – seguendo i grani del rosario.

V) Spirito Santo, aiutami, ch'io possa tutto capire, ch'io sappia rispondere, istruire, riscaldare, aprire il cuore alla grazia.

Non rifiuto il lavoro

[Dopo il Congresso missionario sloveno, Ljubljana dal 21 al 29 settembre 1991, e dopo il suo 87-esimo compleanno, il Servo di Dio Andrej Majcen scrisse nel suo diario:]

Rendo grazie a Dio per il lavoro missionario, per la partecipazione al simposio. Ma adesso devo dare l'addio al lavoro, affinché gli altri non dicano: "Sei avido di onore e del lavoro, che spetta agli altri". Ottantasette anni e una pietra confinaria: a) anche se "*non recuso laborem*" [non rifiuto il lavoro, san Martino], b) devo ritirarmi, nel colloquio con il direttore, e rinunciare a ogni avidità del lavoro e del vanto, 3) sistemare il mio modo di vita, d) indossarmi l'umile vestito del pensionato che prega. Proposito: Contro l'avidità – il lavoro nel confessionale.

D6, 33



Andrej Majcen, studente di teologia;
Ljubljana Rakovnik, dal 1929 al 1933

L'ESAME DI COSCIENZA

36

La conversione e la penitenza

- Ascolto la Parola di Dio?
- Pratico la conversione continua?
- Sono convinto di essere un peccatore?
- Mantengo sempre l'atteggiamento di veglia?
- Mi pento veramente?
- Accetto i richiami?
- Sono disposto a perdonare?
- Accetto le difficoltà?
- Sono cosciente del fatto che il tempo passa?
- Mi impegno a fare la penitenza?
- È seria e sincera?
- Faccio l'esame di coscienza ogni giorno?
- Mi confesso due volte al mese?
- Prego per la gioia?
- Sono un architetto [artefice] della fraternità?

M1, 69

37

La confessione personale regolare

- Gioioso, casto, libero, modesto, forte, fraterno, ordinato?
- Bada ai sensi: agli occhi, alla fantasia, alla lussuria.
- Amore puro: cuore indiviso, attaccamento, simpatie.
- Temperanza: atteggiamento di penitenza, perfezione nelle piccole cose, temperanza nel mangiare, temperanza nel dormire, temperanza per quanto riguarda la stanchezza.
- Purezza del cuore: assenza dei peccati veniali, pentimento, silenzio, intimità con Gesù, amare la croce, con-

fessione (2 volte al mese), esame di coscienza; non ci indurre in tentazione; sei gioioso? *[Tabella con le verifiche per ogni mese dell'anno]*

- Quando lo Spirito Santo trova un cuore umile che ama Maria e si impegna per la purezza dell'anima, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengono a dimorare in quel cuore e realizzano in esso cose meravigliose! *Magna fecit!* [Grandi cose ha fatto!]

D1, 19

38

Il tempo di Avvento – tempo di purificazione

Maria a don Bosco: Sii umile, forte e robusto.

Rifinisci le dieci perle.

Convertiti, correggi il tuo difetto principale. Quale? Attaccamento!

Prendi in mano le forbici della penitenza e taglia tutti gli attaccamenti.

“Exue” – deponi l'autocompiacimento, le simpatie e tutti gli attaccamenti.

[... “ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio, e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità” Ef 4,22-24.

Queste furono le parole nel momento della vestizione da chierico, che Andrej Majcen cita nelle varie occasioni.]

Beati gli umili, i puri e i poveri.

Questo è il vero martirio d'amore. Separati.

Niente più per te stesso... Muori a te stesso, per amore.

Chiediamo a santa Lucia di diventare figli della Luce, di riuscire a guardare l'Invisibile.

Riuscire a badare alla concupiscenza degli occhi. Da questo provengono le simpatie, il turbamento del cuore, il fantasticare dei desideri, il turbamento del sangue.

Autocontrollo. Umiltà cristiana.
 Sii un girasole che si orienta secondo il Cuore di Gesù.
 Affinché io consacri, con la luce della fede, i miei occhi a te. O mia Signora...
 San Giovanni della Croce: essere una lampada viva, accesa dallo Spirito Santo,
 per diventare messaggeri della Luce divina.
 Siamo figli di luce, non figli delle tenebre. L'olio che alimenta la luce è la preghiera.
 Il fuoco della luce che accende la fede, che brucia i peccati e le passioni,
 che purifica, che rinnova, che ci fa rinascere uomini nuovi ad immagine di Gesù Cristo.
 Nel fuoco dell'amore di Dio refiniremo le dieci perle del nostro mantello salesiano,
 in particolare la perla della castità, la perla dell'umiltà e la perla della povertà spirituale,
 ci svuoteremo dei tre "io" e ci colmeremo di Dio, affinché diventiamo luci, testimoni di fede, speranza e carità.
 Così tutto sarà sistemato: Gesù Cristo regnerà nella pace.
 Mantello della grazia santificante, cosperso di perle della fede, della speranza e della carità,
 della verità, della sapienza e della ragionevolezza.
 Colmiamoci della vita divina, siamo lampade!

D2, 40

39

Ho peccato, o Signore

Mi pento, mi pento molto. Perdonami, purificami, santificami; voglio essere tuo.

Mio Dio, mi pento per aver peccato (riconosci i peccati!).
 Mi pento per aver offeso te che sei il mio migliore Padre (pentiti, perché ami).

Decido fermamente di migliorare (proposito),
aiutami con la tua grazia (speranza).

Meditazione:

LUCE: O Dio, io credo che Tu sei LUCE che mi illumini costantemente, perché io conosca sempre meglio me stesso, così come sono...

CROCE: E mentre guardo Te, sulla croce, che soffri e muori, per purificarmi con il sangue dell'Agnello...

MANI: Poiché so di non poter fare niente senza di te, alzo le mie mani per pregare, per impetrare la grazia della conversione – anche della mia vita salesiana...

SPINE: Quando guardo le spine, i miei pensieri vanno alla temperanza di don Bosco, alla sua fedeltà nelle piccole cose, alla sua pazienza e all'equilibrio – che dovrebbe ingentilire i miei malumori...

PENTIMENTO: Mi pento di tutti i miei peccati: della mia gioventù, della mia vita consacrata, della mia vocazione sacerdotale. Perdonami se ho offeso o scandalizzato qualcuno, se ho educato male qualcuno, se ho in qualche modo arrecato danno a qualcuno. Mi pento, perdonami se ho dato cattivo esempio.

PROPOSITO: Qual è stato il tuo ultimo proposito? E oggi?

FIORETTO: *Per Crucem ad Lucem* [per mezzo della Croce alla Luce]! Vegliate e pregate! (Questa è la vera via di penitenza e preghiera, per combattere lo spirito maligno).

MARIA AUSILIATRICE, REDENTRICE, liberami da ogni male adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

DI, 25

La carità pastorale scaturisce dal battesimo

- E tu, cosa dici? Dove è il tuo entusiasmo?
- Chiedi a te stesso, se il tuo modo di vivere è davvero salesiano, gioioso, affabile nei confronti dei giovani?
- È presente [in te] lo slancio missionario, l'atteggiamento di metanoia, è percepibile a tutti?
- Siamo diversi in questo atteggiamento verso gli altri?
- Ti interessi davvero, sia nel confessionale sia altrove, delle anime, della loro redenzione? O metti al primo posto la tua piccola persona e poi per molto tempo niente?

M1, 32

Il giorno più bello – è il giorno di battesimo

12 gennaio 1985

Il nostro giorno più bello – è il giorno del nostro battesimo.

Oggi celebriamo il giorno del battesimo di Gesù Cristo.

9 ottobre 1904 è stato il giorno del mio battesimo. Vivi il tuo battesimo?

Lettura liturgica: tramite lo Spirito Santo dovremmo diventare voce della Parola eterna – la voce che grida nel deserto.

Oggi il cielo si è aperto: siamo diventati figli adottivi, rinati nella grazia battesimale;

sii una luce perfetta davanti alla Luce grande; progredisci per quanto riguarda la castità, i miglioramenti;

raggio divino proveniente dalla santissima Trinità;

non griderà né alzerà il tono, non farà udire la sua voce,

ma è lo spirito per quelli che camminano: Ascoltatemi, figliuoli;

egli rinnova l'uomo vecchio, ci ricopre con il vestito della santità, fa rinascere la natura caduta.

Vivere, con il metodo di don Bosco, la grazia battesimale della fede, della speranza, della carità, della grazia santificante; lottare contro i sette difetti; formarsi a immagine di Gesù Cristo, acquisendo un "atteggiamento" – vivo l'atteggiamento battesimale dappertutto:

sulla strada, durante la Messa... cioè, vivo Cristo che è in me, vivo la vita di Dio.

Mi segno con l'acqua benedetta pregando: Rivestimi di santità e giustizia.

Oggi prega per quelli che hai battezzato nelle missioni.

Secondo il progetto del Padre i cristiani siamo i prediletti di Dio, i figliuoli del Padre;

prega il *padrenostro*, vivi il *padrenostro*, come al Battesimo. Tramite il Battesimo tutti siamo fratelli; noi salesiani siamo una comunità di fratelli battezzati e perciò [siamo] tutto per tutti.

Siamo eredi del Regno dei cieli. Al Battesimo il cielo si apre: Questi è il mio figlio prediletto!

Il Battesimo è la liberazione dalla schiavitù del peccato.

Il Battesimo è la porta per i sacramenti: per la comunione, per la Confessione... È il sacramento della redenzione.

Nel nome del Padre, il sangue di Gesù purifica, lo Spirito Santo ci trasforma in un altro Cristo, ci unge per diventare apostoli salesiani.

Lo Spirito di sapienza, intelletto, scienza, forza, consiglio e timore, lo Spirito che ci rinnova, ci porta la voce della Parola di Dio... nostra vita, nascosta in Dio... portatori di Dio.

Siamo diventati membra misteriose del corpo di Gesù, membra dello Spirito Santo, cioè l'uomo nuovo, l'unto.

Con il Battesimo inizia la crescita della nostra personalità, la personalità di salesiano.

Siamo diventati servi dell'Altissimo, cioè dell'Agnello [offerto] per la redenzione del mondo.

Tramite il Battesimo abbiamo ricevuto il triplice ufficio sacerdotale.

D2, 46-47

42

Creatività e agilità

Che cosa ti sembra?

Una volta ero un modello per quanto riguarda le nuove iniziative; ma ora, a ottant'anni?

Quali sono le necessità del tuo ambiente e del tempo presente?

- 1) Il primo compito è essere sacerdote sempre, come don Bosco: gentile, buono, fervente;
- 2) il secondo, essere pieno dello spirito salesiano, attingendolo dalle costituzioni, dalle costituzioni vissute;
- 3) il terzo, aiutare, aiutare nel confessionale, dando la direzione spirituale ai chierici, agli aspiranti e anche ai parrocchiani.
 - Perfeziona il tuo metodo: *de meditata aliis tradere* [quello che mediti, trasmettilo agli altri]; scrivi con la penna dello Spirito Santo.
 - Usa il metodo del beato Versiglia: alla scuola del Cuore di Gesù nel tabernacolo.
 - Le costituzioni sono la via verso l'amore.
 - Bisogna verificare i cinque punti della confessione.
 - Sulle vie di san Giovanni della Croce e di santa Teresa d'Avila...
- 4) Il quarto metodo è la corrispondenza con i miei ex novizi salesiani.

M1, 52-53



**Andrej Majcen durante il servizio militare
del Regno di Jugoslavia;
Compagnia sanitaria di Drava, Ljubljana Moste,
dal 24 febbraio al 24 agosto 1931**

LA PREPARAZIONE DELL'ANIMA ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

43

L'anno giubilare sacerdotale sessantesimo

[Il Servo di Dio Andrej Majcen fa all'inizio dell'anno giubilare sessantesimo il progetto spirituale in otto punti.]

Gesù, Maria, Giuseppe. Capodanno 1993

(1) L'anno del giubileo sacerdotale sessantesimo. La messa è la fonte dell'ascetica salesiana sacerdotale. La miniera della ricchezza di vita divinizzata per mezzo della mia madre Immacolata, Ausiliatrice di don Bosco. AAMDG [Tutto alla maggior gloria di Dio] et Mariae.

(2) Tre intenzioni della preghiera: Il rendimento di grazie per l'ottantanovesimo anno di vita (il 22 gennaio – alla luna cinese). La supplica per la grazia, affinché le tre tentazioni principali non mi spadroneggino sugli affetti: a) la presuntuosa inobbedienza, b) gli attaccamenti di non povertà e soprattutto l'impura sporcizia.

(3) Cuore di Gesù. Il cuore di Gesù – la Luce del Sole con i suoi raggi della grazia santificante purifichi ogni giorno tutto quello che frustra l'anima, e mi faccia rinascere nel figlio di Dio, figlio di Maria, e cancelli tutti i debiti dal libro della vita.

(4) Il rendimento di grazie a Maria. Mille grazie a Maria di don Bosco, che mi ha inviato alla Società Salesiana e mandato in Cina e Vietnam, dove ho dato alla luce (come dicono) la Società Salesiana nel Vietnam, e a tanti aiutò a rinascere come Salesiani o Volontarie di don Bosco, oppure come exallievi salesiani – ragazzi di don Bosco.

(5) La Messa è il centro. Signore, se mi sostieni fino al giubileo sacerdotale sessantesimo, ti ringrazio, se no, lo prendo come penitenza.

(6) Per Maria a Gesù! Nell'abbraccio di Dio. Con l'aiuto di Maria Gesù ha preso dimora nella mia vita. Chiedo all'Auxiliatrice che schiacci a Satana la cuspide delle tentazioni, della dipendenza e della schiavitù.

(7) Supplico Gesù che mi ha consacrato per diventare il sacerdote salesiano, di guidarmi alla salvezza dell'anima e di aprirmi le porte del paradiso nell'ora della morte. Liberami della schiavitù del peccato, degli errori principali. Perdonami se troppo poco ho fatto come penitenza dell'anima mia.

(8) Il Verbo si è fatto carne. Al primo incontro dopo la morte, quando vedrò il volto soave di Maria, che l'anima mia trepiderà: O Madre, Madre mia. Grazie. Gesù nacque dal (seme) di Dio e dalla donna. Io credo, io amo, io confido tutto al riguardo del VERBO – Dio Gesù Cristo. Dio immortale ha indossato il corpo mortale per redimere e salvare dal peccato per mezzo di sacramenti, la mia anima e il corpo.

Stai trasformandomi nel corpo spirituale tramite il mistero della Santissima Trinità. Perciò per mezzo di sacramenti trasformi la mia anima e corpo, macchiati dal peccato, nel corpo spirituale, "*particeps divinae naturae*", e chiedo che io possa passare strettissimamente per le porte del paradiso e unirmi a Maria, alla vita del Padre, Figlio e Spirito Santo, della Santissima Trinità, per lodarla in eterno, e per essere in eterno irraggiato dalla ricchezza di Dio; o se io potessi comprendere, ancor di più mi renderebbe felice il mistero, e vivrei per lui, con lui e in lui.

D7, 10

La mia Messa quotidiana

[Agli esercizi spirituali per il sessantesimo giubileo sacerdotale il Servo di Dio preparò il modello per la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia; si preparò anche le tabelle per l'esame di coscienza settimanale e mensile secondo i sedici punti seguenti. Il testo è nello stile di slogan e non è tanto corrente, ma per il cristiano che conosce il rito della santa Messa è del tutto comprensibile.]

1. *Prepara animam ad celebrationem*: intenzione, b) nel nome..., c) l'acqua benedetta, d) distrazione.
2. Ogni giorno, confiteor: a) errori principali, b) carità, perché copre [una moltitudine di peccati, 1 Pt 4,8], c) proposito di oggi, d) evitato ..., d) hai fatto la barba.
3. Preghiera: a) al santo del giorno, b) a don Bosco, c) per Maria Ausiliatrice.
4. Un pensiero del vangelo: a) fioretto per la vita, b) supplica... [disegna il simbolo del libro].
5. Patena: a) deporre i propositi, b) suppliche, c) offerta della vita [disegna patena e calice].
6. *Sursum corda, Sanctus*, buona intenzione, percepisci, riconosciLo, adoraLo. Ti amo, purifica mi, Ti servo affinché io salvi l'anima mia.
7. *Mysterium fidei*: morire con Gesù nel mistero pasquale, con lui risorgere in allegria, con lui purificato trasformarsi nell'uomo nuovo. METANOIA.
8. Fa il mio cuore secondo il suo Cuore: umile, mite, libero, non attaccato. Il sangue di Cristo purificami, l'Amore Divino infinito mi bruci tutti gli errori.
9. Preghiera fraterna per le anime dei defunti.
10. Proposito: *Per Cristo, con Cristo e in Cristo: Gloria!*
11. Padre, ti supplico, non abbandonarmi alla tentazione, per essere fratello di tutti.

12. Pace in concordia: se hai qualcosa..., riconciliati, perdoni.
13. Vieni, purifica il cuore, affinché Gesù possa irradiare la sapienza, la grazia divina (contro gli stress).
14. Tre fonti: Padre, Figlio e Spirito Santo per Maria, mediatrice e dispensatrice delle grazie. Tutto il giorno trascorrere nella contemplazione: *ora, labora*.
15. Irradiare buon esempio.
16. Tabernacolo: centro del giorno – dell'Amore. Venire in chiesa una volta al giorno: a confessare.

D8, 18

45

La pedagogia divina

[All'altare maggiore nel santuario di Maria Ausiliatrice a Rakovnik sono dipinti due cervi che si dissetano alla fonte eucaristica IHS. Questa rappresentazione del Salmo 42,1 è molto cara al Servo di Dio Andrej Majcen: "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio"; questo pensiero viene citato spesso nei suoi scritti.]

13 marzo [1993]

Come il cervo anela alla sorgente d'acqua.

- Sii il discepolo di Dio: insegnami a camminare per la strada della sapienza. La nostra pedagogia è **conoscere** Gesù che non insegna soltanto, ma aiuta con la grazia.
- Gesù arricchisce, libera, ci fa "simili ei", simili a Gesù Cristo.
- Lui guida dalla schiavitù di difetti, dalle teorie, dalle catene – Quaresima con il programma quotidiano.
- Signore, concedici, trasformaci, per diventare personalità.
- Il mio cuore anela come il cervo alla sorgente d'acqua.
- Vorrei imparare la pedagogia...

1) Come studente nel 1923 leggevo volentieri la storia di grandi personaggi, cercando un ideale. Alcuni si interessavano e sceglievano un ideale: maestro, formatore di personalità, di caratteri, preparati per la vita.

2) Il professore di catechismo Vreže ci parlò del grande catechista ed educatore don Bosco che, ispirato da Dio, non divenne solo insegnante, ma con la potenza di Dio convertiva i giovani perché diventassero utili cittadini. Io sentii una voce: “Questo è per me”, ma niente di più.

3) E capitò che per le preghiere della mia mamma Dio mi guidò a Radna, dove conobbi don Bosco, la pedagogia divina della formazione del carattere per la vita; non sono io, ma Gesù evangelico sacramentale in me, per mezzo di Lui ognuno fu creato, conosce l'anima di ciascuno [...] Vorrei ritornare al 1923: il professore parlò di grandi pedagoghi. Io cercavo un modello, ma nessuno mi entusiasmò.

4) Il professore Vreže parlò di don Bosco, grande pedagogo cristiano, che non insegnava soltanto, ma che aiutava con i sacramenti e meravigliosamente trasformava i giovani e i ragazzi bisognosi.

5) Quando io venni a Radna (dopo la preghiera e l'intervento di Dio), conobbi (grazie a don Anton Luskar) il metodo divino di don Bosco; come formava per la vita una persona secondo un ideale di uomo perfetto, per il nostro tempo; fu allora che io mi entusiasmai di don Bosco e della sua sapiente pedagogia.

D7, 88-89

46

Il colloquio con Gesù sulla mia anima

Introduzione:

- il colloquio con Gesù sulla mia anima, sulla mia vita, sul sacerdozio, sulla distribuzione di sacramenti,

- sull'ascolto delle confessioni, sulla celebrazione della Messa, sulle visite di Gesù nel tabernacolo;
- sul canto, sul breviario, sulla comunione spirituale, sulla purificazione d'anima; sull'occhio spirituale, sull'orecchio spirituale, sul palpito spirituale del mio cuore;
 - sulla morte, sul giudizio, sulla salvezza dell'anima, sul buon esempio; sui miei pensieri, sulle mie fantasie, sui attaccamenti; sulla sensualità, sull'amore - vero e puro;
 - sulla mia spiritualità, sul mio respirare spirituale, sull'unione con Dio; sul tempo che c'è ancora a disposizione;
 - preghi sempre, sei nel colloquio con Dio, Maria, don Bosco?

M2, 177

47

***Omnibus omnia* [tutto per tutti] - La fraternità**

FOTOCOPIA DI DON BOSCO (DI MONS. VERSIGLIA, DI DON GEDER...)

Guardi in ognuno l'immagine di Dio?

- Ti metti al servizio, come Maria in visita a Elisabetta?
- Hai quella attraente e simpatica benevolenza, come Braga?
- Accogli con calore gli antipatici, gli anziani, i noiosi, i malati, i fastidiosi, gli ostili?
- Adegui il tuo carattere a ogni altro carattere, soprattutto a quelli degli altri confratelli... a quelli con difetti... sei paziente con loro?
- Aiuti i rozzi e i peccatori con amorevolezza e calore, con parole gentili, con l'esempio e preghiera?
- San Francesco di Sales ti insegna l'affabilità, la delicatezza, l'amorevolezza, la bontà sincera. Essere un galantuomo come don Bosco.
- Rinaldi ti fa l'esame di coscienza: parli bene di tutti, pensi bene di tutti, fai del bene a tutti?

- La prima lezione è stata: *Patientia nobis necessaria est* (abbiamo bisogno della pazienza): pazienza con me stesso e con gli altri. Equilibrio, controllati, *pax tecum* [la pace sia con te].
- Giovanni, papa buono, voleva essere un costruttore della comunità attraverso gioia, ottimismo, giocosità, rispetto per ognuno.
- Sei capace di scusarti, chiedere perdono, umiliarti e mettere l'altro a un posto più in alto del tuo?
- Santa Teresa d'Avila dice che la malinconia e il criticismo generalizzato sono un vero veleno per la comunità. Anche don Bosco [lo dice].
- Sii modello del costante atteggiamento salesiano di amorevolezza.
- Parla con tutti i confratelli, fidati del tuo confratello, interessati di lui. A tavola sei silenzioso, taciturno; sei sordo?

D1, 26

48

L'amore indiviso

Credi, hai fiducia nei giovani, li ami come don Bosco? Vedi Cristo in loro?

- 1) Pensi alla dignità? A Gesù nei cuori?...
 - 2) Sei aperto o inaccessibile?
 - 3) Sei affettuoso o cupo?
 - 4) Sei il primo ad andare incontro o sei indifferente?
 - 5) Li ralleghi con bontà o li accosti con antipatia?
 - 6) Li rispetti o li giudichi?
 - 7) Sei affabile con ciascuno o sei indifferente?
 - 8) Sei capace a creare un clima familiare o...?
 - 9) Sei amorevole o scortese?
 - 10) Sei equilibrato o nutri amicizie particolari?
 - 11) Rispecchi l'amore di Dio o l'egoismo?
 - 12) Ami con cuore indiviso o hai attaccamenti?
- Modelli: Braga, Van Severen... emananti la serenità.

M1, 42

L'ottimismo e la gioia

Tutto per tutti (Versiglia, Geder):

+ (*positivo*)

fiducioso

infondi gioia

architetto del clima spirituale

gioviale, caloroso

amichevole

simpatico

paziente

perdoni

compassionevole

sintonizzato a SOS, premuroso

docile, umile

ti adegui

viso allegro, sorriso

parola gentile

gentile, fraterno

affettuoso

simpatico

delicato

tutto per tutti

benevolo

servizievole

modesto

tranquillo

aperto

generoso?

M1, 46

- (*negativo*)

disperato

imbronciato

freddo

gelido

inaccessibile

malinconico

ti lamenti e piangi

nutri ira

insensibile

egoista

fastidioso

cocciuto

ombroso

giudichi gli altri

scortese

permaloso

antipatia

diffidente

chiuso in me stesso

impacciato

egoista

egoista

inquieto

inaccessibile

permaloso?

Lo spirito di famiglia
Don Bosco desiderava che nel suo ambiente tutti si
sentissero come a casa

Non è sufficiente che – per il tuo carattere stesso – non giudichi nessuno, non parli male di nessuno, dimentichi presto tutto quello che ferisce la tua sensibilità, non critichi... dovresti invece offrirti il più possibile all'altro, con caloroso affetto e amichevole fiducia, prestare sempre piccole attenzioni, essere sempre cortese e paziente...

M1, 69

- Sei architetto della comunità? Del corpo misterioso nella fede?
- Fai in modo che [l'altro] si senta come a casa sua – [o sei] insensibile...?
- Rispondi con la tua carità alla carità dell'altro, o sei brusco e indifferente?
- Ti senti responsabile..., o non ti interessi affatto?
- Ti fidi del confratello o nutri sfiducia?
- Perdona sinceramente o rimani risentito?
- Ti offri, ti metti al servizio? O sei pigro e indifferente?
- Sei disinvolto o imprigionato in te stesso?
- Sei davvero sincero e hai cuore aperto o sei ipocrita e falso?
- Agisci con convinzione o perché devi?
- Susciti le vocazioni o non te ne importa?
- Infondi coraggio o sei indifferente?

M1, 44

Faccia bene a tutti

Il salesiano non si scoraggia nelle difficoltà, ma confida totalmente nel Signore. Niente ti turbi, ripeteva don Bosco [...]

E tu, Slavko? Sei imbronciato, cupo, inaccessibile, freddo, gelido, suscettibile, permaloso? Non sei imparziale...?

O sei tranquillo, sereno, simpatico, caloroso, paziente, indulgente, compassionevole? Pensi, giudichi e parli bene? Sei umile? Sai tacere, ascoltare? Sei sintonizzato alle richieste di aiuto: Dammi le anime, prenditi il resto... salvare, aiutare...

Fa spesso l'esame di coscienza per quanto riguarda le regole dell'amore fraterno salesiano! [...] Fa bene a tutti, non fare male a nessuno. Va incontro agli altri per primo e accogli ognuno con gentilezza. Saluta per primo...

M1, 47-48

La politica “del Padre nostro” di don Bosco

[Anche il Servo di Dio notò nel suo diario spirituale la guerra per l'indipendenza della Slovenia. Appare molto trasparente, come lui osservò la “politica del Padre nostro” di don Bosco.]

La proclamazione della Slovenia indipendente, 26 giugno 1991. L'affidamento a Maria Ausiliatrice e al Cuore Eucaristico di Gesù.

- La Patria si trova sulle onde del mondo.
- Oggi, mercoledì: affidamento della Patria a san Giuseppe [che è il protettore del Paese], il padre adottivo di Gesù, e a don Bosco: aiutaci a lavorare per i giovani in Slovenia.

- La contemplazione: *Oratio + Labor*.
 - “*Modestia vestra omnibus nota sit*” [La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini”, Fil 4,5].
- 1) L'amicizia tra David e Saul. Lo spirito maligno è nel Saul. Solo un passo dalla morte. Il vero amico ama il suo amico [cf. *Ufficio Letture*, 12 settimana del tempo ordinario].
 - 2) Giònata è il modello della vera amicizia. Davide è il re, io sono dopo di lui: pazienza tra la tempesta degli insulti. Dubbio, invidia, insulti non annientano l'amicizia, non feriscono il cuore di Giònata.

D5, 127

Slovenija indipendente [11 segni cinesi], 26 giugno. Chi trova l'amico, trova il tesoro. Davide trovò Giònata che fu insultato e nel pericolo di morte da parte del padre Saul.

- 1) Don Bosco, don Braga: Tutti sono i miei amici, nessuno è il mio nemico. Bisogna amare tutti.
 - 2) Perdona a tutti. Fa il bene a tutti. Bisogna desiderare il bene a tutti e pregare per tutti.
 - 3) Non disprezzare nessuno, non parlare male di nessuno; nemmeno di Ordini religiosi, di fascisti o di nazionalisti.
- Nel prossimo vedere Gesù. San Francesco di Sales: 1) Amare Dio. 2) Amare il prossimo. Perciò: pensare bene, parlare bene, fare il bene a tutti; essere umili di cuore. Tutti siamo fratelli in Cristo. Devi essere il segno: amare tutti.

La salute sta peggiorando! *In te Domine confido!*

D5, 128

28 giugno. Bombardamenti. Combattimenti. Morti. Distrutte le antenne TV: Nanos, Krvavec... La preghiera per i morti della guerra: Cara Madre, Vergine Maria, fa ch'io salvi l'anima mia [...]

D5, 130

Sabato, il 6 luglio. Bisogna imitare San Paolo. Non giudicare l'esercito serbo; pregare per i soldati, affinché si convertano dalle malvagità al bene.

D5, 137

Mercoledì, il 10 luglio. San Giuseppe, [intercessore] della buona morte [...] Preghiamo, salva il popolo dall'annientamento bellico della Slovenija. Abbiamo peccato.

D5, 140

Giovedì, l'11 luglio. "*Benedictus qui venit in nomine Domini*" [Benedetto colui che viene nel nome del Signore] chi difende la Slovenija in Europa [...]

D5, 141



**Il prete novello Andrej Majcen
con il parroco Janez (Ivan) Filipič;**
il vescovo mons. Gregorij Rožman gli conferì l'ordinazione
sacerdotale nel duomo a Ljubljana, il 2 luglio 1933;
la prima Messa a Krško, il 9 luglio 1933

LA SANTITÀ

53

Vegliate e pregate

28 settembre 1984:

Temperanza – castità del cuore!

- Lascia i fiorellini, perché crescano e raggiungano la loro maturità.
- Non essere vento velenoso dell'egoismo!
- Non ammirare, non insistere a guardare, non vezzeggiare, non pensare e non fantasticare; che il tuo cuore non sussulti, che non si attacchi; non cercare, non ascoltare, non ti intossicare con pensieri, ricordi, fantasie; non attaccarti a nessun fiorellino, anche se è simpatico e piace al tuo cuore.
- Crocifiggi, inchioda sulla croce della penitenza...
- Questa è, attraverso le lenti della fede, la virtù della temperanza.
- Mettiti gli occhiali della fede: per poter considerare tutto alla luce dell'eternità. Che non ti seducano gli occhi attraenti della tigre e non ti facciano cadere nella trappola delle passioni, della concupiscenza.
- Lascia i fiorellini, perché crescano nella mia presenza divina.
- Proposito: presta attenzione agli occhi seducenti, concupiscenti;
concupiscentia oculorum [concupiscenza degli occhi] – tutto questo è vanità.
- *Quid hoc ad aeternitatem* [Cosa serve tutto ciò, per l'eternità]?

D2, 30

Sii un secondo don Bosco

Suscita sempre l'entusiasmo – come finora – per tutto quello che è bello, puro, santo, lodevole, perfetto, affabile, ottimistico, gioioso, ordinato, virtuoso. Affinché tu abbia più dignità umana e sia più santo e più divino, su esempio di Gesù – Dio e uomo.

Il procedimento naturale è: l'atteggiamento penitente, la temperanza anche nelle cose più piccole; questo ti fa acquisire l'autocontrollo, la sicurezza, l'umiltà, e naturalmente anche la tranquillità e la gioia.

M1, 31

Esame di coscienza. Essere umano, caloroso, come don Bosco.

1. Le virtù del popolo semplice di quei tempi: semplice, sincero, generoso, premuroso, ospitale, laborioso, attento, prodigo, attento, scherzoso, familiare, paterno, socievole, riconoscente, che sa perdonare, sa raccontare bene, affascinante.
2. Aperto alle realtà terrene. A quali realtà? Valori del tempo presente, sapienza, discernimento, fede, verità, giustizia, morale, libertà, problemi sociali, educazione secondo il sistema preventivo, amore per l'Eucaristia e per Maria Ausiliatrice, amore per la vita cristiana, fedeltà, sobrietà, modestia. Combattente contro: alcol, droghe, sesso, scandalo dovuto a ideologie pericolose durante gli incontri nelle carceri.
3. Aiuto a tutti i giovani: poveri, senz'altro, senza protezione, disorientati, vaganti, incastrati nelle catene del peccato...

4. Uomo di Dio che vive nella presenza di Dio, nella grazia santificante, nella fede, che spera nella provvidenza, che vive *amor et caritas Christi* [l'amorevolezza e la carità di Cristo], che mette al primo posto il motto "dammi le anime", che vive secondo l'ascesi del *padrenostro*...
5. Pieno dei doni dello Spirito Santo, in particolare quelli carismatici. Doni ordinari: amore, gioia, pace, pazienza, mitezza, bontà, fedeltà, docilità, sobrietà, temperanza. Dr. Jeglič prega perché sappia parlare, entusiasmare, insegnare bene, decidere bene, consigliare bene, guidare bene, dire le cose sinceramente...
6. Innamorato dell'Invisibile (della santissima Trinità e di Maria Ausiliatrice). Come Maria Mazzarello: L'attimo che passa; come Teresa d'Avila: Ogni battito del cuore per Gesù; secondo il principio: tutto per la gloria di Dio e secondo la volontà di Dio, tutto per il Regno, sempre in un atteggiamento di veglia, pregando incessantemente...
7. Aiuto ai giovani. Armonia tra natura e grazia: la grazia santificante riflette l'innocenza, brilla negli occhi, nel sorriso, [si esprime] con bontà, coraggio, audacia fino alla fine, pace, gesti e parole semplici. Attingono dalla pienezza del Cuore eucaristico di Gesù e si colmano della ricchezza divina; in questo modo Cristo viene riflesso da loro (come don Bosco); sono testimoni del Signore e portatori della santità ai giovani.

M1, 57-58

55

L'armonia tra la natura e la grazia

Il Signore mi ha dato don Bosco come padre e maestro; studialo (soprattutto tramite le costituzioni), imitalo (per rappresentarlo), ammiralo (soprattutto la sua meravigliosa armonia tra natura e grazia!).

E tu, quando fai l'esame di coscienza, ti guardi nello specchio della santità di don Bosco?

1. Alla prima Messa, nel 1933, hai scelto di collaborare con la grazia divina, affinché Slavko, così com'era, si trasformasse gradualmente in figlio di Dio e figlio di Giovanni Bosco. 50 anni sono passati – che esiti ci sono? Credo che devi restare fedele a quest'idea fino alla morte – come [salesiano] Meze – e arricchirla ulteriormente con il tuo progetto della Messa d'oro e con il fuoco dell'amore divino che scaturisce dal Cuore di Gesù, affinché tu venga purificato, scaldato e santificato con “Modella il mio cuore...” e con “*Totus Tuus*” [tutto tuo]... sulle orme di Maria-Maestra. Ogni lavoro [sia fatto] come da Maria... tramite Maria e con Maria verso il Cuore di Gesù.
2. È un eccellente esame di coscienza, questo “come dovrei essere”: raccomandalo anche ai tuoi fedeli confessati.
3. Utilizza questo programma in particolare per la direzione degli aspiranti, dei confratelli e dei chierici, ma anche dei giovani e delle suore di diverse congregazioni.
4. Salvare le anime! Questo era come un fuoco ardente, quando sei andato nelle missioni. E ora? Purificarli e santificarli tramite i sacramenti. Guidarli verso la santità di don Bosco sulla via del martirio incruento. Educare nuovi apostoli, animarli, incoraggiarli nelle tentazioni. Vincere considerazioni umane con sapienza; essere guida verso Dio-Amore prestando l'esempio, con le parole e con la discrezione.

M1 59-60

Come confessore-educatore consiglia ai giovani di sviluppare le loro capacità e le loro azioni per raggiungere la maturità umana completa. In passato hai anche condiviso

il riso [cibo] con i giovani e li hai formati in validi artigiani e in personalità preparate culturalmente.

Continua a dargli consigli educativi: perché il loro cuore e la loro mente si aprano alla verità, perché acquisiscano una libertà responsabile, perché diventino personalità con convinzioni salde, perché abbiano sensibilità per valori autentici... educhiamoli al dialogo e al senso del servizio responsabile.

M1, 67

56

Grazie all'angelo custode

2 ottobre 1984

Grazie, angelo, mio custode,
già da 80 anni cammini con me!

Mi hai protetto in modo che le donne non mi seducessero al peccato,
mi hai dato la grazia di proteggermi da ogni fornicazione.

Ora proteggi il mio cuore da ogni attaccamento,
poiché [...] è capace di ogni stupidaggine.

Nell'ora della morte Satana ci turba fortemente,
sta con me, angelo mio, per poter lottare coraggiosamente.

Raffaello, caccia via lo spirito immondo,
Michele, purifica il mio cuore della superbia,

Gabriele, tu che annunci il mistero a Maria,
entusiasma anche il mio cuore per la redenzione.

D2, 32

57

Il percorso con Maria e con lo Spirito Santo

Festa di Cristo Re nell'anno della Messa d'oro, 20 novembre 1983

O Gesù, mio Re, pendì dalla croce, agonizzì... Hai vinto la morte, sei risorto per regnare – per stabilire il tuo Regno nella mia anima sacerdotale e salesiana. Sotto la croce sto io, Andreino pentito, e ti prego:

1. Gesù, regna a) sui miei sensi – sui miei occhi, sulla mia bocca, sulla mia sessualità, sul piacere fisico – nell'obbedienza allo Spirito Santo; b) sui miei sensi interiori: sulle fantasie malsane, sui pensieri, sulla ragione, sulla volontà, sulla memoria (cuore); c) sulla mia affettività, sulle simpatie, sull'amore sfrenato, sulla suscettibilità, sulla tristezza, sulla pusillanimità, sul fervore-superficialità.
2. Gesù, liberami da superbia, invidia, egoismo, antipatia, scortesia, disobbedienza, disprezzo degli altri, rittosità, volontà superba, impazienza, ira, miscredenza, pessimismo.
3. Liberami da lussuria, pigrizia, gola, piaceri, culto del corpo, impudenza, indelicatezza, concupiscenza, istinti bassi, permalosità.
4. Liberami dalla profanità, dal desiderio di ottenere qualche piacere, di avere fama, gloria, qualche privilegio, qualche permesso secondo i miei piaceri, liberami dalla non puntualità, dalla trascuratezza, dalla negligenza, dal disordine, dalla sporcizia. Separa il mio cuore dalla radio, dalle notizie, dalle immagini, dalle fotografie, dai libri.
5. Gesù, rinnova il poverino Andreino, pieno di difetti, e trasformalo in sant'Andrea (della scuola di Giovanni), uomo deciso, affinché sappia liberarsi di tutto il male, mettere in ordine tutto quello che è disordinato, lottare con sé stesso e vincere, morire a se stesso e rialzarsi penitente, come il buon ladrone: "Oggi stesso sarai con me in paradiso" [Lc 23,43]. Affinché io sia l'asino portatore di santità e verità, affinché io serva meglio a te, o mio Re:

“*mente + corde = totis viribus*” [con mente e cuore, con tutte le forze], nell’umile obbedienza dei discepoli di don Bosco “*qualis esse debet*” [come deve essere], nella purezza del cuore e senza qualsiasi attaccamento.

D1, 47

58

San Francesco di Sales

Fin dal mio noviziato, l’orientamento secondo san Francesco, secondo la *Filotea*:

- Sei obbediente allo Spirito Santo?
- Consacri la tua attività con i sospiri?
- Sei fedele nelle cose più piccole?
- Collabori con la grazia?
- Sei buono e paziente?
- A che punto sei con il santo silenzio?
- Fai tutto per la gloria di Dio, e non per la tua?
- Si ispira all’amore ogni battito del tuo cuore?
- Servire con gioia (vincendo il malumore... il martirio dell’amore).
- Pietà eucaristica, devozione al Cuore di Gesù; con cuore aperto.
- Fede profonda e amore per l’eucaristia e per la comunione.

D1, 24

59

Concretamente: devo attingere

- Attingere da dove? dallo Spirito Santo che è sempre, in ogni momento, presente e attivo. Io credo che lo stesso Spirito Santo sia presente anche oggi nella congregazione salesiana, e anche in me personalmente.
- Che cosa attingere? I doni dello Spirito Santo che ci purifica, ci trasforma in salesiani e ci dona, momento

dopo momento, le sue grazie. Attingiamo soprattutto i doni che servono alla fedeltà fino alla fine.

- Perché attingere? Per essere davvero salesiani, con un'identità salesiana.
- Come attingere? Collaborare ogni momento con la grazia di Dio, con Maria mediatrice di grazia, fino all'ultimo respiro. Ho deciso questo già alla mia Messa novella, nel 1933, e poi alla mia Messa d'oro, nel 1983, e ora, all'età di 80 anni.
- In questo modo spero e confido di poter rimanere fedele fino alla fine della mia vita.

M1, 10

60

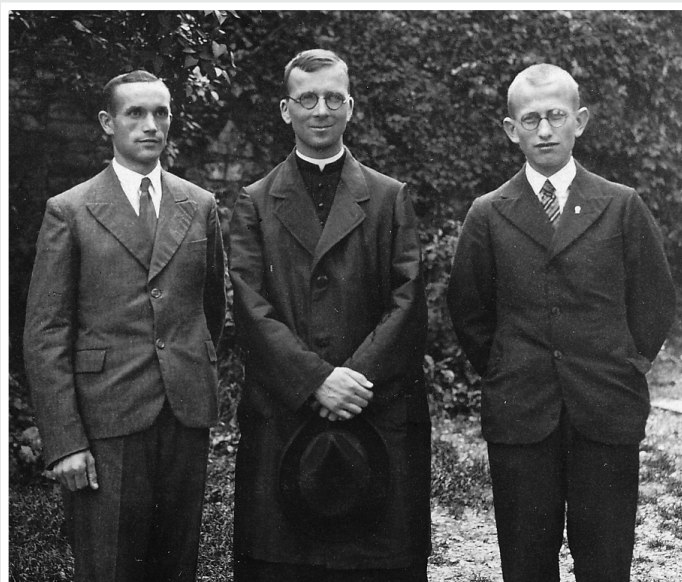
I percorsi di intimità con Gesù

Santa Teresa d'Avila, 15 ottobre 1983: Le vie d'intimità con Gesù:

1. Sospiri di fede, speranza e carità.
2. Prega con umiltà: Ti amo, perdonami.
3. Prendi coscienza della presenza di Dio.
4. *Silentium sacrum* [silenzio sacro].
5. Esame di coscienza.
6. Medita il breviario.
7. Rifletti sulla salita alla montagna.
8. Collabora con le ispirazioni.
9. Cerca e guarda Dio dappertutto.
10. Un buon proposito.
11. Consegnati a Maria.
12. Prega di ricevere i doni dello Spirito Santo.
13. Pensa all'attimo che passa.
14. Fa il segno della croce (fede).
15. Veglia sui sensi (concupiscenza degli occhi).
16. Dialogo con Gesù e Maria.
17. Comunione spirituale.
18. Tutto secondo la volontà di Dio.

19. Tutto AMDG [*ad maiorem Dei gloriam*].
20. *Indue – exue* [rivesti l'uomo nuovo – deponi l'uomo vecchio, cf. Ef 4,22-24].
21. Non sprecare neanche un minuto.
22. A Gesù per mezzo di Maria.
23. *Totus Tuus* [tutto tuo], Maria.
24. Sorriso affettuoso.
25. Paziente.
26. Spirito Santo, guidami.
27. Anelare alla perfezione.
28. Severo con me stesso, buono con gli altri.
29. Non spegnere la lampada della speranza.
30. Consola, eleva.
31. Bisogna desiderare, volere.
32. Bisogna anelare.
33. Alacoque [Margherita Maria Alacoque cita] tre sorgenti del Cuore di Gesù:
misericordia verso i peccatori, amore per non cedere,
luce per progredire nella santità.
34. Riparare i peccati.
35. Rinunciare alla propria volontà.
36. Cuore è in pace, se non c'è il peccato.
37. Amore crocifisso.
38. Sii luce per tutti a Rakovnik.
39. Sempre disponibile.
40. Dammi le anime, prenditi il resto.
41. Liberati dalle simpatie.
42. Sii perfetto e cammina nella grazia santificante di Dio.
43. Torpore avvelenato nei nostri pensieri e progetti.

D2, 34



I missionari salesiani:

il coadiutore Slovacco Alojz Oravec, il sacerdote Andrej Majcen e coadiutore Joško Kramar, ricevono la croce missionaria a Rakovnik Ljubljana, il 15 agosto 1935

61

I miei contenitori [modelli] spirituali, dai quali ho succhiato la spiritualità sacerdotale fino alla mia Messa d'oro

Cuore di Gesù, fonte di ogni santità.

Maria Ausiliatrice, Immacolata, maestra di sapienza salesiana:

- *Totus Tuus*, o Maria!
- Mia mamma: spirito di povertà di san Francesco.
- Mio papà: Aiuta tutti, abbi buoni rapporti con le persone di idee diverse.

I miei educatori:

- Pivko, un democratico: rispetta il pensiero degli altri!
- Masaryk: rafforzare la volontà con il dominio di sé.
- Vreže: L'insegnante insegna, ma Gesù insegna e fa crescere.

Santi educatori salesiani:

- San Giovanni Bosco: modello della mia via contemplativa-attiva.
- San Francesco di Sales: secondo la *Filotea* ho costruito le basi della vita interiore, la via del piccolo amore.
- Beato Michele Rua: La volontà di Dio, soprattutto nelle costituzioni; l'atteggiamento di autocontrollo.
- Santa Maria Domenica Mazzarello: Figliolanza divina.
- San Domenico Savio: Vivere nell'innocenza battesimale; preferire la morte al peccato.
- [Beato Filippo] Rinaldi: Spiritualità del lavoro santificato.
- [Venerabile Andrea] Beltrami: Cherubino del tabernacolo, ostia viva per le anime.

- [Santo Luigi] Versiglia: Riempire il calice con il sudore [del lavoro] per i confratelli, per le anime...
- [Venerabile Vincenzo] Cimatti: Maria è la via missionaria; il rosario è la fonte dei beni.
- Beata Eusebia [Palomino]: Anime graziose, delicate e nascoste dell'attività salesiana.

Lottavano per un'obbedienza umile, per un amore puro e forte, per una genuina povertà spirituale; lottavano contro la volontà propria, superba e ambiziosa, contro le simpatie disordinate e la lussuria, contro le catene degli attaccamenti menzogneri.

D1, 8

62

Zampettavo sulle orme dei santi

- Sant'Agostino: Fa che io conosca Te e che conosca me stesso. Inquieto è il mio cuore finché...
- Santa Teresina: La mia via missionaria e spirituale è la via dell'amore, insieme a Gesù.
- Santa Elisabetta della Santissima Trinità: Il mio essere illuminato dal mistero della Trinità: Nel nome del Padre...
- Santo Grignion [Luigi Maria Grignion de Montfort]:
- Ogni lavoro - per mezzo di Maria a Gesù. Sono tuo, quello che è mio è tuo, quelli che sono miei sono tuoi.
- Marta e Maria: Con Gesù nel lavoro santificato e nella santa conversazione.
- Santa Teresa d'Avila, san Giovanni della Croce: Oh, aspiro a vivere l'esperienza della vita divina nella mia anima. Mi avete indicato la Parola-Luce del Vangelo, la felicità di essere figlio del Padre. Eravate per me "luce da Luce": gloria e lode a voi!

D1, 9

Santa Teresina, amatrice delle anime peccaminose

Tu pensa a Gesù che abbandona il cielo e soffre, soffre, soffre per le anime, e le riscatta con il sangue del suo cuore, per consegnarle, sante, al Padre.

Quanto “costa” un’anima? L’immenso, l’infinito amore di Dio. L’anima di Teresina trema per le anime, [vuole] dare se stessa, il suo amore, tutto quello che ha, per le anime... tutto quello che ha... anche se stessa... quello che le è più caro...

“Dammi le anime” – così vibrava l’anima di don Bosco – “prenditi tutto il resto”.

[Andrea] Beltrami avrebbe voluto soffrire per tutta l’eternità, per salvare dall’inferno anche una sola anima preziosa.

E tu, Andreino, sei un egoista e nulla ti smuove. Mentre le anime cadono nell’inferno, perdendo la felicità per sempre, come fai a sonnacchiare e dormire? Temi di trascurare te stesso? Attento, attento a non inciampare sul tuo egoismo, piombando nella perdizione.

Teresina ti conduce alle fonti dell’acqua viva, per riscaldarti il cuore duro e riempirlo alla pompa del Cuore di Gesù con generosità e santità fino all’orlo – amare, amare, donarti, pregare per gli ideali della tua giovinezza, per le anime...

Offri te stesso, nel martirio incruento, per la redenzione delle anime. Infatti non c’è amore più grande di quello offerto per gli altri!

Liberati dai tre egoismi come san Francesco d'Assisi, riempiti di amore come san Francesco di Sales... nell'amore per le anime come Bosco – con fervore missionario.

D2, 31

64

L'odore soave della santità

29 giugno 1991, San Pietro e Paolo [...] Pietro – Majcen: 1) sacerdote dappertutto, 2) spirituale, l'uomo interiore, 3) "*bonus odor sanctitatis*" [odore soave della santità].

Bisogna essere il segno: "*bonus odor*" della santità, con gli occhi, orecchi, pensieri dello spirito, contemplazione e orazione per arrivare alla pace e all'ordine dell'anima. Meditare spiritualmente; parlare; contemplare e meditare la missione; agire; gioia spirituale della vita interiore con Dio.

Non vivo più io. Dio vive in me e io sono ispirato, quando sono in lui. La nostra vita è un palpito della vita liturgica. La spiritualità fa uscire lo spirito maligno; elimina, diminuisce il peccato. Il Vangelo lievita la nostra mente, le nostre parole. "*Modestia vestra nota sit omnibus*" [La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini", Fil 4,5]. Bisogna irradiare la spiritualità.

D5, 131

65

L'amore di Cristo ci spinge

Domenica, il 30 giugno 1991:

Caritas Christi urget me [...] Caritas Christi urget nos [...]
[L'amore di Cristo ci spinge, 2 Cor 5,14].

Lunedì, il 1 luglio. Il sangue prezioso, purificami. La Messa è il pane della vita e il calice della salvezza. Domani: l'anniversario dell'ordinazione: 2 luglio 1933 [...] L'unto di Dio – sacerdote? Perdona tutti i miei peccati, affinché

io sia nella grazia davanti a Dio [...] 1) “Per la grazia di Dio sono quello che sono” e la sua grazia non è stata vana (1 Cor 15,10)!? 2) “*Ignem tui amoris accende*” [accendi il fuoco del tuo Amore], 1983. 3) Il sangue di Cristo, lavami, santificami, affinché purificato con il sangue mi presenti davanti al Giudice 1991. Con Maria – il servizio contemplativo e attivo.

D5, 133

[All'anniversario dell'ordinazione sacerdotale (2 luglio 1933) il Servo di Dio scrisse i pensieri seguenti]:

Martedì, il 2 luglio 1991. Mi sento male. *Memento mori*. 58 anni di sacerdozio. Visitazione della Beata Vergine Maria [nel calendario prima del Vaticano II]. L'anima mia magnifica il Signore, perché mi ha fatto grandi cose, egli che è onnipotente [prim. Lc 1,46.49].

Martedì è il giorno dedicato a don Bosco: “Via che conduce all'Amore” [Costituzioni Salesiane, art. 196] [...] 1) L'anniversario dell'unzione sacerdotale: “*alter don Bosco, alter Christus*”. 2) Il sangue di Cristo, lava mi, con il pane dammi la forza. 3) “*Servus servorum*” come Maria nella visita. Contemplativo con Maria. Come il cervo anela ai corsi d'acqua [cf. Sal 42,1]. La sorgente della saggezza scaturisce dal Cuore di Gesù. La sorgente dell'acqua viva scorre nella vita eterna.

D5, 134



**Il missionario Andrej Majcen e monsignor Jožef Keréc con
i giovani confratelli nella Cina;**

l'11 ottobre 1938 don Keréc fu nominato Amministratore
apostolico v Chaotung, don Majcen quindi diventò il
superiore della scuola e del collegio a Kunming

LE REGOLE SALESIANE

– LE COSTITUZIONI

66

La mia fede umile

Io credo umilmente che Dio fin dagli inizi abbia pensato alla nostra Società e abbia voluto che diventassimo partecipi del progetto di salvezza di Gesù Cristo.

Credo, con umiltà e riconoscenza: che Dio stesso abbia scelto san Giovanni Bosco come fondatore; che l'abbia formato, per mezzo di Maria e dello Spirito Santo, come modello ed educatore dei giovani; che abbia formato il suo cuore, perché fosse capace di dedicarsi totalmente ai progetti di Dio, creando diverse comunità di apostolato, piene di vita, in particolare i SDB, le FMA e i ACS [Salesiani di don Bosco, Figlie di Maria Ausiliatrice e Associazione di Cooperatori Salesiani].

Credo, con umiltà e riconoscenza, che l'infalibile Chiesa di Cristo abbia approvato le Regole come guida divina, dichiarato Giovanni Bosco santo, confermando in questo modo la validità della sua via.

Credo, con umiltà e riconoscenza, che nel 1923 anch'io sia stato chiamato dalla provvidenza divina, affinché dalla presenza divina e operante dello Spirito Santo attingessi la santità, la forza per rimanere fedele, il sostegno e la speranza.

Perciò:

- Credo: questo è il mio saldo “credo”.
- Umilmente: perché sento di non esserne degno – io, il Poverino Andreino.
- Riconoscente: che cosa sarei io senza la mia vocazione salesiana? E invece mi ha elevato poco meno degli

angeli, facendomi diventare formatore dei salesiani, religioso, sacerdote, missionario, maestro dei novizi, per molti anni direttore, fondatore di diversi gruppi salesiani e, infine, confessore.

M1, 9

67

Le Costituzioni Salesiane 1984

Mi sembra che le Regole del 1984 uniranno per me *vetera et nova* [vecchio e nuovo], dandomi forza spirituale per gli anni che il Signore mi vorrà ancora donare.

Rua – “Regola vivente” – è stato sempre uno che mi ha entusiasmato all’imitazione di don Bosco. È giusto quello che è stato detto: che don Bosco stesso accompagnava [Giovanni] Cagliero e [Luigi] Versiglia e in seguito anche me nelle missioni.

Le Regole sono state per me davvero come un *vademecum*, un breve manuale di ascetica di don Bosco, un libro pedagogico, nel quale ho trovato le risposte ai miei problemi di educazione. [Joseph] Aubry – lo ringrazio – mi ha aiutato a viverle e a suscitare la vita nei miei [allievi], inviati da Dio e da Maria.

Davvero, vivere secondo le Regole, significa diventare *Alter Christus* [altro Cristo] e *Alter don Bosco* [altro don Bosco], sempre vecchio e sempre nuovo, adattato al pensiero cinese e vietnamita... trovando una fusione con il pensiero buddista di Confucio – quel “*exue*” [deponi l’uomo vecchio], per ricevere pace, gioia...; aggiungo: figlio del Padre e tempio dello Spirito Santo per mezzo di Maria Ausiliatrice.

M1, 4

68

Il lavoratore contemplativo

Maria mi aiuti, affinché io sia capace a mantenere costante l’atteggiamento di don Bosco: imitare don Bosco nella vita comunitaria, tra i confratelli, un don Bosco che sa raccon-

tare, entusiasmare, guidare, infondere coraggio; affinché io ottenga quello che mi manca ancora: di essere più deciso, come i santi, com'erano i primi salesiani, senza pignoleria e senza umiliare la personalità del prossimo – cosa che trovo difficile.

Essere un grande uomo di preghiera che per mezzo della contemplazione santifica se stesso, per diventare portatore della mentalità di don Bosco, di Cristo nel lavoro [...], diventare soprattutto testimone di don Bosco e luce di Cristo e in questo modo unire la consacrazione e la missione – così come lo volevano incarnare nelle Regole del 1984.

Mi sembra che don Bosco sia stato profondamente contemplativo, unito a Dio per mezzo di Maria e dello Spirito Santo, ed eccezionalmente laborioso: dispensava subito quello che aveva raccolto, giorno dopo giorno...

Questo sia il mio testamento: Amare don Bosco, la sua spiritualità, il suo atteggiamento; camminare su scalini ricoperti con il tappeto rosso delle sue costituzioni.

M1, 5

69

La Società di san Francesco di Sales

Nelle costituzioni c'è la voce di don Bosco, il mio progetto di vita, la legge della mia vita, la via della mia vita giorno dopo giorno. Questo è il mio libro di vita, la regola di vita, la mia consacrazione, la mia missione evangelica educativa, la mia "*Voluntas Dei*" [volontà di Dio], un mosaico prezioso che devo comporre frammento dopo frammento, giorno dopo giorno.

Anche tu – addita te stesso! – devi diventare buon pastore, alter don Bosco. L'immagine sopra il letto ti ricorda tre cose: Sii come don Bosco, per i giovani, con lo spirito missionario – *da mihi animas* [dammi le anime]; per [diventare] questo sei stato consacrato sacerdote nel 1933 e sei andato, come pastore, in Cina nel 1935.

O Maria mia, fa che io nell'officina di don Bosco, di san Francesco di Sales [e di] Versiglia produca ogni giorno quel miele della marca "Amor et Caritas" [amorevolezza e carità] e lo dispensi agli stanchi, ai malati, agli ignoranti, agli infreddoliti... che arrivano perché io li nutra, rafforzi, guarisca, incoraggi...

Ricordati: "*Nemo dat quod non habet*" [Nessuno dà quello che non ha]. L'uomo di oggi ha bisogno di un cibo forte e saporito – affinché non ci sentiamo dire che siamo vecchi, sclerotici, antiquati. Ma se siamo con don Bosco e siamo [presenti] a causa di don Bosco, saremo sempre giovani, al massimo anziani, ma non antiquati...

M1, 5

70

La fedeltà a don Bosco santo

Ti amo, Dio, mio Padre, mio tutto. Ti ringrazio, in particolare per quello che sono: salesiano, sacerdote, missionario.

Ti ringrazio per don Bosco, per la sua spiritualità che mi ha entusiasmato nel 1923, che mi ha formato durante il noviziato e in seguito...

La mia maturità spirituale è amare la santità di don Bosco, amare le regole di questa mia santità, [amare] questi gradini che si basano sulle costituzioni, questo mio unico cammino, questo mio cammino più difficile.

O don Bosco, da tanto tempo (1923–1984) sono con te, ma non ti conosco ancora abbastanza, non conosco la mia strada; mi sono perso molte volte, affondando su sentieri paludosi. Davanti a me c'è il 1984, coperto dal tappeto rosso dell'amore... questi santi gradini che portano verso la mia meta.

Togli dalla mia volontà tutto il lievito acido, rattoppa e stira il mio abito della vocazione salesiana, aggiungi le scarpe pulite della temperanza, della mortificazione... in

modo che io non macchi ancora di più il tappeto di fede, speranza e carità.

Mi chiedi se ti amo ancora. Non ti ho amato, diverse volte non ti ho obbedito, ho camminato per la via scelta dalla mia volontà, ho deviato dai tre voti professati, imboccando strade sbagliate. Non ti sono stato fedele, né nel piccolo né nel grande. Me ne pento, perché oggi il mio viso avrebbe potuto essere diverso, l'abito della mia santità non sarebbe macchiato. Don Bosco, ho sfigurato il tuo viso. Vedere Gesù è vedere il Padre. Vedere me (come sul dipinto nella mia camera) è vedere don Bosco. L'immagine arrivata dal Vietnam ti parla così...

D1, 96

71

Il tuo splendore, »grande missionario«, Dio riduce in polvere

- 1) Che profeta che sei? Che figura di salesiano?
- 2) “Humilis et mitis – qualis esse debet, alter don Bosco?”
[Umile e mite come devi essere, altro don Bosco?]
- 3) Tutto quello che scrissi – stai rubando il buon nome?
 - Sei il prigioniero delle sue idee.
 - La tua bocca parla le stoltezze – togli l'onore all'altro; nessuno vuole più ascoltarti.
 - Nel cuore stai a privare l'onore al prossimo.
 - Nella tempesta? Alzi la voce. Non sai dominarti.
 - Dove mettere tutti i tuoi scritti? “*Quod hoc ad aeternitatem*”?
 - [Che cosa serve per l'eternità?]
 - Il tuo splendore, “missionario” sta sotto zero.
 - Sei svuotato – non considerato.
- 4) O Dio, vorrei essere umile di cuore – Cuore di Gesù.
- 5) Maria, l'umile serve.
- 6) *Niente ti turbi* [cf. Gv 14,1.27].

M2, 252



Il missionario Andrej Majcen in Europa nel 1972;
stava cercando i mezzi finanziari per il sostentamento
delle numerose vocazioni religiose autoctone;
alla fine di maggio a Roma partecipò
all'udienza del papa Paolo VI
(proclamato santo nel 2018)

L'AMORE PER I GIOVANI

72

L'amorevolezza salesiana

- È un amore caloroso?
- È disinteressato?
- È accogliente?
- Vuole bene?
- Prega per...?
- Si sacrifica?
- Perdona?
- Ha pazienza?
- È affettuoso?
- È riconoscente?
- Accende la gioia?
- Giustifica [i giovani] davanti a Dio?
- Li santifica?
- Li smuove?
- Li eleva spiritualmente?
- Non giudica?
- Si mette al servizio?

M1, 40

73

Siamo inviati ai giovani da Dio che è amore

Amare disinteressatamente è la mia purificazione quotidiana: ripulire ancora e ancora... Che cosa ti ostacola? Un io egoista, la lussuria degli attaccamenti, la divisione del cuore, Slavko che pensa solo a sé. San Francesco [di Sales] ha attinto la grazia dal Cuore di Gesù, per poter amare tutti con un cuore divino, con un amore disinteressato e paterno... Sii sempre uguale in te stesso: perché sei imbronciato e chiuso? Fa l'esame di coscienza su: essere gioioso a riguardo dei punti sopra citati!

M1, 43

74

La strenna 1984: Amare ed essere amato

E come? In modo che gli altri ti amino!

Amare: vivere per i giovani, offrendo a loro la propria benevolenza. Volere bene a loro, volere la loro felicità eterna

(amore pastorale). La santità salesiana di don Bosco sta nell'essere buono. Una santità, segnata dalla bontà, significa essere simpatico e affascinante, ma non per essere popolare; è un amore pedagogico, un amore pastorale, rivolto ai giovani.

Bontà: è uno stile di vita, un atteggiamento ragionevole, un dare se stesso, è umiltà, pazienza, sperare contro ogni speranza, nutrire sentimenti di amore vero e vivo, è la gioia dei rapporti interpersonali, l'insieme della bontà che crea un clima di fiducia.

Essere amato: non basta amare, ma bisogna anche essere amato; significa che dobbiamo impegnarci, affinché l'amore diventi un atteggiamento di amore pedagogico, una metodologia di amicizia, di spirito familiare, di dialogo, di gioia, di vita in comune.

D1, 55

75

L'amore preventivo per i giovani **[Costituzioni Salesiane, art. 14]**

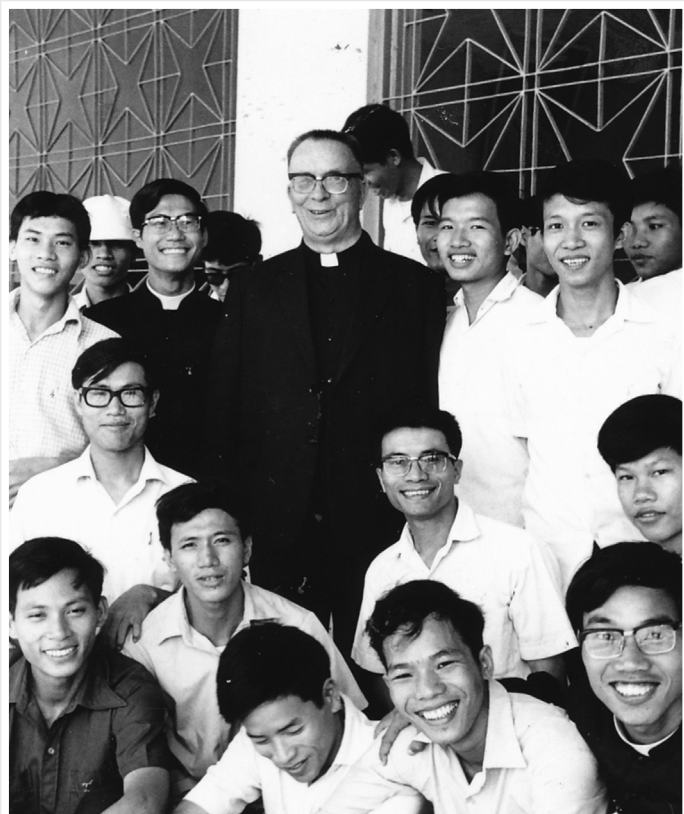
L'amore preferenziale per i giovani – un segno distintivo della nostra vocazione – è un dono straordinario di Dio [...]

È vero che ci sono stati pochi ad amare i ragazzi cinesi e vietnamiti come li ho amati io. Porto nel profondo del mio cuore questo mio amore per loro. Questo amore che è cresciuto insieme a loro, nessuno potrà mai strapparlo dal mio povero cuore.

Forse li ho amati anche con affetto e sentimento, col calore del mio cuore, ma sempre anche con quell'amore più elevato: affinché salvino le loro anime.

Non posso far altro che camminare su questa strada fino all'ultimo momento, fino alla morte e anche oltre, nella beatitudine eterna, con loro, tutti insieme con Maria e don Bosco.

M1, 61



L'accompagnatore e maestro delle vocazioni religiose;
negli anni dal 1960 all'uscita coatta, 23 luglio 1976,
don Andrej Majcen fu il Maestro dei dodici gruppi
di novizi salesiani;
il loro numero è aumentato a più di cento

LA TEMPERANZA E LA MORTIFICAZIONE

76

Il lavoro e la temperanza

Il lavoro e la temperanza assicurano lo sviluppo della Famiglia salesiana.

La comodità e la vita borghese diventano la sua morte [... secondo san Giovanni Bosco].

E tu, che cosa dici? Sono laborioso; sembra che a volte esagero. Ma c'è un grande bisogno della temperanza, della modestia, in particolare nel mangiare (i chili giù, la salute su). Continua a fare l'esame di coscienza come fin'ora [...]

La penitenza del vecchio missionario: hai bisogno della penitenza per non essere messo da parte, per mantenerti arzillo e pronto a svolgere i tuoi compiti. Penitenza: la fame e la temperanza non ti piacciono. Essere gioioso con tutti, anche quando sei tormentato dal diabete. Sopporta, quando ti disprezzano, umiliano, quando ti trattano come un bambino, quando non hanno fiducia nel tuo lavoro e non si interessano a quello che hai fatto.

Sii sempre puntuale nell'arrivare al confessionale, all'ora richiesta; impegnati ad avere un atteggiamento della penitenza nella preghiera, nell'avvicinarti al prossimo con gentilezza e amicizia, nel guardare i film. Abbi l'atteggiamento di non mostrare mai la scontentezza...

M1, 49-50

Voglio vivere l'esperienza carismatica della consacrazione salesiana

1. Voglio essere riconoscente al Padre, perché mi ha chiamato nella Società salesiana, perché mi ha consacrato con lo Spirito Santo, perché mi ha inviato ai giovani.
2. Perciò voglio vivere da salesiano: voglio essere fedele ai voti, voglio offrire la mia vita, voglio seguire Cristo nella perfezione della vita consacrata, voglio essere costruttore del Regno di Dio nelle anime, voglio conquistare le anime e condurle, purificate, a Dio.
3. Essere fedele alla santità salesiana: essere uno che santifica sempre i giovani (confratelli, ragazzi del catechismo), i confratelli nella comunità salesiana arricchendo la comunità con la fraternità e con il vangelo che vivo radicalmente ogni giorno, vivere i voti dell'obbedienza, della castità radicale e della perfetta povertà spirituale.
4. Amare Dio con tutto il cuore e tutti i prossimi, con un'affettività purificata.
5. Essere santo nel modo salesiano: vivere volentieri secondo lo spirito delle costituzioni; la modestia dovrebbe esprimersi con la semplicità, la fraternità; sempre ordinato, con lo Spirito Santo.
6. Intessere tutto questo nella mia personalità, essere completamente salesiano in ogni luogo e che questo sia un'esperienza dello Spirito Santo.

M1, 17

Sei normale, ordinato, maturo spiritualmente e umanamente come sacerdote

- | | |
|-------------|-------------|
| 1. Vestito: | spiegazzato |
| pulito | spazzolato |
| macchiato | puzzolente |
| strappato | appeso |

2. Scarpe:
pulite
lucidate
calzini puzzolenti

3. Viso – testa:
rasato
pettinato
denti
irsuto
occhiali puliti

4. Corpo:
unghie tagliate
ti fai il bagno
ti lavi i piedi

5. Camera:
spazzi
porti fuori i rifiuti
finestre pulite
fiori appassiti
innaffi
fai ordine
tutto al suo posto

6. Bagno:
pulito
spazzato
ordinato
specchio
impolverato
scompigliato
aerato

M1, 13–14

7. Scrivania:
scompiglio
disordine
sporczia
caratteri non chiari
troppe cose
cassetti
buste
lettere
riviste
macchinetta
macchiato
roba inutile

8. Refettorio:
macchiato
mangi con ingordigia
mangi con temperanza
fai dieta diabetica
puntualità
segno della croce
preghiera

9. Esteriorità:
andatura
genuflessione
sguardi
sei uno solitario
sei uno strano
piacevole
paziente
talare
dita nel naso
smarrito

La temperanza nella luce dell'educazione della volontà di san Giovanni della Croce

La fedeltà nelle piccole e costanti mortificazioni, nelle scelte per quello che “vale di meno”:

- Non quello che fa godere gli occhi (donna di bell'aspetto, sorriso del ragazzo simpatico, cinema), ma quello che è meno bello...
- Non quello che fa godere la bocca (cibi buoni, pane, fagioli), ma quello che è meno gustoso, meno sostanzioso...
- Non quello che fa godere il corpo (confessionale comodo, starsene sdraiato), ma quello che è meno comodo, meno caldo, meno arioso, meno luminoso, meno adatto...
- Non quello che è piacevole secondo il tuo gusto, secondo il tuo cuore (quella persona simpatica), ma anche quelle persone antipatiche, fastidiose...
- Non quello che fa onore a te (che scrivono di te, ti onorano e lodano), ma fa passare velocemente le sensazioni spiacevoli [...]

Ascesi – [saper dire] no! Scegli dunque:

- 1) quello che è difficile, non quello che è facile;
- 2) quello che è spiacevole, non quello che è piacevole;
- 3) quello che è impegnativo, non quello che è semplice;
- 4) quello che è amaro, non quello che è consolante;
- 5) quello che è meno, non quello che è più;
- 6) quello che vale di meno, non quello che è più prezioso e più stimato;
- 7) il rinunciare, piuttosto che voler avere;
- 8) quello che è quotidiano, non quello che è allegro e gioioso;
- 9) l'ultimo posto, non il primo posto d'onore;
- 10) quello che è doloroso e amaro, non quello che è piacevole.

Cioè: quello che frena i tre egoismi: il desiderio di godimento, di onore, di concupiscenza [cf. Gv 2,16].

D1, 49-50

80

La fedeltà nella luce del Libro dell'Apocalisse 14,1-13

4 maggio [1993, san] Floriano: Dal fuoco dell'inferno – liberami! Spegni il fuoco delle mie passioni, dei disordini.

- 1) Segnare sulla fronte il nome dell'Agnello; cantavano un canto nuovo (quelli che non si sono contaminati con donne).
- 2) I santi compiono fedelmente il VI e il IX comandamento. Credono in Gesù. Ancora un anno o poco di più rimani assiduo, nella fedeltà ai primi voti, affinché non sia contaminato, baciato le donne fino ad oggi; affinché continui a brillare fino alla morte l'innocenza nei riguardi delle donne.
- 3) Babilonia con il vino impuro alimenta tutti i popoli; adorano la bestia impura e se ne compiacciono; la coppa dell'ira.
- 4) Aiutami ch'io continui a sforzarmi di non toccare nessuna; aiutami a sforzarmi e di non cadere!
- 5) Stai nel timore di Dio. Il timore di Dio di fronte all'impurità.
- 6) La fedeltà al IV e VI comandamento: a don Bosco e a Dio, per lottare fino alla fine! [...]

Fa l'offerta del tuo corpo come sacrificio vivente sull'esempio di Gesù Cristo [cf. Rim 12,1]. Il sacrificio del sessantesimo anniversario sacerdotale fa' ogni giorno: soffrire, soffrire, soffrire. Sii la vittima divina. Fa' vestire l'indumento della santità (con il vincolo della castità) [...] Il cuore di Slavko sia l'altare di sacrificio.

D7, 139

L'invito alla conversione nella luce del Libro del profeta Osea 1-2

- 1) L'invito alla conversione dell'adultera, che con la sua impurità abbandona il Signore. Vorrei guarirla e che si converta. Vorrei eliminare la malvagità dell'idolatria, eliminare l'attaccamento del vostro cuore.
- 2) Signore, tu sei la sorgente della mia vita: andiamo alla sorgente dell'acqua viva per bere la saggezza della vita.
- 3) Stai attento alle bellezze visibili che potrebbero allontanarti [...]
- 4) Vorremmo bere dalla ricchezza dell'acqua viva che scaturisce dal tabernacolo per anellare il più Alto! Le acque vive sgorgano nella vita eterna che non si secca mai. Questa è la Luce della vita – il cibo spirituale.
- 5) L'anima è ferita ["tu mi hai rapito il cuore", Cant 4,9] con la vita eterna. L'anima ferita ["rapita"] dall'amore, sta succhiare la forza che guarisce, da Gesù nel tabernacolo. Vorrei succhiare l'amore che guarisce il mio cuore! Ti amo, tu sei il mio medico. Chi beve da questa sorgente, non avrà sete in eterno [cf. Gv 4,14].

D7, 240

I sospiri appropriati al momento freddo

4 dicembre 1992.

- 1) - Con una scossa curativa Dio colpirà la tua direzione spirituale.
 - Ti ringrazio di avermi umiliato.
- 2) - Ti disturbano i pensieri inquietanti; ti gira la testa dalle grandi difficoltà.
 - Per il momento svuota la testa dai fastidi che ti turbano.
 - Dedica il tempo a Dio; cerca il ristoro di Gesù.

- Entra nel segreto della tua anima, chiudi la porta e cerca Gesù, dicendogli: ti amo.
 - Vorrei vederti, Signore, istruisci il mio cuore smarrito.
 - Dove sei, la Luce irraggiungibile? Chi mi potrà guidare da te?
- 3) - Slavko sta vagando come uno smarrito; il sognatore, il vento ti fa sbandare.
- Mi tormenta la paura di perderti per sempre; di non amarti, di non trovarti.
 - Come se, Signore? Dove sei?
 - Sto vagando senza conoscerti, sebbene lo so, che tu mi hai creato, redento; mi hai regalato tutto.
 - Fino a quando, Signore, ti dimentichi di me? Quando vuoi rivelarmi?
- 4) - Signore, sono sfinito, mi dia la luce, per vedere?
- Senza di te sono nulla, sono stanco, Signore.
 - Mostra mi, come cercarti, come trovarti.
- 5) - Signore, liberami, guarisci gli occhi per vedere.
- Mostrami il tuo amore.
- 6) - Don Bosco fu ardente, zelante per Dio; concedi anche a me tale fervore.

M2, 348



**I superiori consigliarono al missionario Andrej Majcen,
che dopo la visita della patria, il 25 aprile 1979,
rimanesse in Slovenija;**

il Rettor maggiore Egidio Viganò lo sollecitava
di scrivere le memorie missionarie,
molto importanti per la storia; don Majcen diventò
il grande animatore delle opere missionarie
e il confessore ricercato a Rakovnik Ljubljana

IL COMPLEANNO

83

Nell'occasione dell'80° compleanno

- Sia lodato il santissimo Cuore di Gesù!
- Grazie di avermi creato 1904
- Grazie perché sono cristiano 1904
- Grazie perché sono salesiano 1925
- Grazie perché sono sacerdote 1933
- Grazie perché sono missionario 1935
- Rendi il mio cuore simile al tuo Cuore!
- *Totus Tuus!*

D2, 2

84

1904 – Sulle ali del tempo – volo verso l'80° anno di età e verso l'eternità – 1984

Da 80 anni già viaggi per il mondo, da dove il sole sorge fino a dove tramonta;
e ne sono passati già 60, da quando con don Bosco frequenti i santuari del Signore.

80 anni fa, nel Battesimo, sei diventato tempio della santissima Trinità

60 anni fa, con i voti, ti sei consegnato nelle mani di don Bosco.

Che io viva, in quest'anno, dedicato a don Bosco, la santità salesiana;

che io festeggi il mio compleanno (30 settembre) e il giorno del mio battesimo (9 ottobre).

Che io li festeggi vivendo quest'anno una vita santa, rinnovandomi tutto nella grazia purificatrice del mio battesimo e dei miei voti.

Perciò chiedo aiuto a don Bosco, perché io mi consacri, tramite lo Spirito Santo e l'Ausiliatrice, attingendo al Cuore di Gesù, fonte di santità.

Volgiti a me, Andreino poverino, che seduto in silenzio davanti al tabernacolo anelo al perdono per i miei errori, attaccamenti, peccati e debolezze.

Tramite penitenza e preghiera, tu svuota il mio cuore di tutta l'immondezza e amarezza, e riempio di doni e carismi salesiani, fino all'orlo, per poter essere, davvero, sempre, portatore dell'amore e della santità divina, e brillare, fino alla fine, come testimone dell'identità salesiana.

Nel 1924 ti sei consegnato tutto a Maria Ausiliatrice, Madre di Sapienza divina, offrendo, con Lei e tramite Lei e lo Spirito Santo, tutta la tua formazione e la tua attività di apostolato, sacerdotale e missionaria.

Nel 1925, la mia unica Maestra e speranza è stata Maria, convinto com'ero, di essere nulla senza Maria.

Dal 1933 mi sono impegnato a collaborare con la grazia e con le ispirazioni dello Spirito Santo, per essere in ogni momento unito alla santissima Trinità, come don Bosco.

Questo è stato il mio programma, alla mia messa novella, questo era stato l'ideale del missionario san Paolo.

Dal 1983 ho pregato che il fuoco "*Amoris et Caritatis*" – dell'amore e della carità – mi riempisse,

e che l' "urget" [impeto] dell'amore di Cristo mi guidasse sulle nuove strade.

Questo è stato il mio programma, alla mia messa d'oro, questo era stato l'ideale di vita di san Giovanni Bosco.

Maria mi guidi, fin dal 1984, sulle rotaie delle costituzioni, perché diventi, entro la fine della mia vita, un salesiano normale.

Nel 1985 mediterò davanti al tabernacolo i cinque punti di Versiglia, realizzandoli esattamente, punto per punto.

Ma dato che non ci sarà più molto tempo, dovrò liberarmi, con decisione, di tutti i miei "io", per poter servire Dio col cuore indiviso e unirmi, nella felicità, a don Bosco e a Maria.

Immacolata Ausiliatrice 1984.
Andreino

D2, 5-6

85

Accendi in me il fuoco dell'Amore divino

27 maggio 1994. Accendi in me il fuoco dell'Amore divino che riscaldi tutte le virtù, tutti i miei voti, ogni articolo delle costituzioni, tutti i sacramenti... tutto...; che riscaldi i miei sensi con l'amore infinito. Ravvivi tutto, purifichi, affinché io con tutto il cuore e con tutte le forze io ami Padre, Figlio e Spirito Santo nella fede e nella speranza.

La Sapienza Divina mi ha creato per diventare il sacerdote. Gesù Cristo con la sua morte mi ha purificato, consacrato e mi dona continuamente l'acqua viva. Spirito Santo fa la trasformazione per la vita eterna, per essere "*qualis esse debet*" [come devo essere]. Questo fuoco di Dio arde nella fiammata e purifica tutto [...]

Ti prego di sostenere la mia mente; fammi la grazia che la fiammata dell'Amore Divino arde e illumina fino alla fine. Fammi ardere il mio cuore nell'amore, nella fede e nella speranza del Cuore Eucaristico. Dalla messa di oggi: Cuore di Gesù fa ardere il mio cuore per Maria Ausiliatrice [...] Come novantenne sono il mondo mi abbandona. Dio accenda in me i motivi interni, i buoni propositi: AMDG [*Ad Maiorem Dei Gloriam*]. (Mi dispiace, perché la posta non c'è più!!!)

Rinuncia agli complimenti elevati, cerca di approfondirti nell'Amore Divino infinito che tutto rinnova nell'ardore verso Dio. Non mostrarti santo, perché non lo sei (guarda le cicatrici!!), non vendicarti, se gli altri ti disprezzano! Bisogna odiare la menzogna. L'Eucaristia è la luce sulla mia strada.

M3, 14

86

Novantesimo compleanno

30 settembre [1994, Santo] Gerolamo. Esattamente oggi compio 90 anni. Grazie a Dio, all'Ausiliatrice e a don Bosco per la vita [...]

Santa Teresina [oggi è il suo "*dies natalis*"]. In chiesa vorrei irradiare l'Amore Divino infinito, di cui mi nutro ogni mattina nella meditazione del vangelo e delle costituzioni. Qui trovo la medicina per i miei attaccamenti peccaminosi, qui trovo le parole profetiche del Santo Spirito: come vivere, che cosa parlare nel confessionale, sto riflettendo, mi sto purificando, sto trovando la mia piccola strada dell'amore, che consacra ogni piccolo sacrificio, purifica, infiamma, fa che io diventi "*particeps divinae naturae*", simile allo stesso Gesù secondo il vangelo e il carisma di don Bosco. Il volto di Gesù è gioioso, umile, casto, non attaccato, irradia l'amore, la speranza e la fede.

La vocazione dei sacerdoti, dei religiosi e dei salesiani irradia l'amore della Santissima Trinità. L'amore salutare redime da tutti i peccati.

M3, 178

[Nota del redattore: “Nato nel segno del drago”, dice Andrej Majcen di se stesso; gli piace esprimersi con e nelle parabole, anche con i simboli. Si appropriò i segni, che descrivono ogni nuovo anno, sia nella cultura cinese che quella vietnamita (tét). Appena arrivato in Cina gli disse il confratello Jožef Keréc: Majcen, tu ti chiamerai Ma-i-sen! “Ma” significa cavallo. E don Majcen si disse: Quindi sarò il cavallo, che galoppando porta il vangelo, la lieta notizia della giustizia e della santità. Tale linguaggio metaforico fa ricordare quello biblico. Don Majcen non gioca in nessun modo con l'interpretazione oroscopica.

Il giorno del suo battesimo fu per don Majcen come una festa particolarmente sentita che ogni anno visse in una profonda spiritualità. Era felice se qualcuno si ricordava di questa ricorrenza e si univa a lui per festeggiarla. Anche qui Majcen tenta di esprimere i suoi pensieri in versi molto semplici, ma quello che conta è il contenuto della sua testimonianza.]



A Roma, il 15 maggio 1983, il papa Giovanni Paolo II
(canonizzato nel 2014)
celebra la beatificazione dei martiri in Cina,
del vescovo Luigi Versiglia e del sacerdote Callisto Caravario;
don Andrej Majcen fu invitato in modo speciale
insieme con gli altri missionari della Cina

IL GIORNO DEL BATTESIMO

87

La ricorrenza del 80° giorno del mio battesimo, 1904-1984

80 anni fa la signora Verlič, la madrina, mi ha tenuto a battesimo,

consacrandomi a Maria delle Grazie di Maribor.

Mentre l'acqua del battesimo bagnava la testa di Slavko nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

lo Spirito Santo infondeva nel suo cuore la fede, la speranza e la carità.

Oggi chiediti, se hai collaborato davvero con la grazia dello Spirito Santo,

e se nella tua anima hai disegnato e plasmato l'immagine di Cristo.

Chiediti anche, se la candela battesimale della fede arde ancora,

illuminando il cammino di Cristo – il cammino della tua vita – fino al cielo.

Il padre francescano ti ha unto con il crisma dei catecumeni,

perché fossi tutto pervaso da doni carismatici.

Chiediti, inoltre, se con tutte le tue forze collabori con lo Spirito Santo

alla costruzione della santità salesiana, sul percorso del metodo preventivo,

con lo spirito di don Bosco.

Hai promesso, al battesimo, l'osservanza ai comandamenti,
e di farne spesso l'esame di coscienza.

Rispetti il primo, il secondo e il terzo comandamento,
nei confronti della santissima Trinità,
osservando, con fede, speranza e carità, le preghiere, i voti
e i sacramenti?

Ti aiuta il quarto comandamento a costruire, con obbedienza umile, la Società salesiana?

Trasformando i superiori e i confratelli nel corpo mistico di Gesù Cristo?

Ti insegna il quinto comandamento a infondere l'amore di [san] Paolo e di don Rinaldi nei cuori dei fratelli,
e a formarti secondo il testamento di don Bosco e secondo il suo amore?

Ti indicano il settimo e il decimo comandamento che l'attaccamento del tuo cuore alle cose terrene è contrario al vero, indiviso amore di Cristo?

Ti insegnano il sesto e il nono comandamento che dovrai deporre Adamo lussurioso e superbo e rivestire il salesiano gioioso, forte e puro?

Ti dice l'ottavo comandamento che la vera Santità è importante per la maturità della perfezione cristiana?

Questo dovrebbe essere il mio pane quotidiano e l'impegno serio, in ogni momento, nelle mie meditazioni, confessioni e mortificazioni.

Quando il diavolo accende un grande fuoco di passione nel [mio] cuore,
il sangue ribolle e agita le simpatie, l'egoismo e la lussuria;
la fantasia salta di follia in follia
e il demonio deride tutti i propositi e le promesse.

Li deride, denudati e imbruttiti, sghignazzante,
incatena il cuore, come un ragno, nella disperazione, nella
tristezza e nel buio.

O, dove sei precipitato, come un angelo [caduto], dalla
santità

e chi mai vorrà strapparti dalla peccaminosità impura.

O Maria, che sei stata [la nostra Ausiliatrice] e lo sarai,
vieni al tuo figlio perduto e liberalo.

O mio Signore e mio Dio, dammi uno Spirito nuovo,
perché io segua i comandamenti divini del carisma di don
Bosco.

Che la consacrazione battesimale a Maria sia supportata
dalla temperanza e dalla generosità,
e che giorno dopo giorno mi guidi e santifichi sul mio per-
corso 1984-1985.

D2, 16-17

88

Nato nel segno del drago, il 30 settembre 1904

Ti ringrazio, Signore, per come mi hai creato nel tuo amore
*[è allegato un santino con l'immagine di Maria Ausiliatrice
di don Bosco, cioè di Torino]:*

- 1) energico,
- 2) sano,
- 3) sensibile,
- 4) caparbio,
- 5) emotivo,
- 6) onesto,
- 7) coraggioso e amante del rischio,
- 8) proteso alla realizzazione,
- 9) modesto nelle richieste,
- 10) tranquillo e silenzioso,
- 11) capace di qualcosa,

- 12) un po' eccentrico,
- 13) un cuore che si dona agli altri,
- 14) ma egoistico, non sa ricambiare,
- 15) si sposa presto o non si sposa affatto.

Il battito del cuore della mia mammina il giorno dell'ordinazione, 2 luglio 1933:

Sii sacerdote e siilo davvero,
sarai stracolmo di felicità davvero.

D2, 17

89

La mia conversione: 1923-1924; la storia della mia conversione

25 febbraio 1995. Accettare il vangelo ogni giorno dalle mani di Gesù come la parola di vita. Dio mi amò dall'eternità, mi scelse, anche se mi chinavo verso la sinistra e anche se il mio padre mi incoraggiò, di essere buono con i clericali e i liberali.

Per il decreto dell'ispettore scolastico Ljudevit Stiasny Dio mi chiamò a Radna e don Anton Luskar mi apriva la strada; don Franc Knific mi regalò il primo manuale di lingua latina. Alla fine dell'anno don Anton Luskar mi spinse, per così dire, davanti all'ispettore don Pietro Tirone. Io espressi il desiderio, non mi ricordo più come, di diventare salesiano. "Bene, bene" mi disse. Don Tirone mi inviò al direttore Franc Volčič. "Perché non me l'hai detto? Bene! Devi fare la rinuncia al lavoro del maestro nella scuola statale. Ma consegnala soltanto alla fine del mese, così otteniamo la paga fino al 31 agosto 1924." Così passò le prove. L'abate [trappista] di Rajhenburg disse: "Siate attenti a Majcen, perché girerà tutto a rovescio." Io dovette inghiottire tutto e oggi sono un salesiano di 91 anni [...]

Grazie a Dio, così ho vinto e davanti a don Franc Walland, al giorno di san Francesco d'Assisi, il 4 ottobre 1925, fatto

i voti. Dunque grazie a Dio per il giubileo religioso “di ferro”: 1925-1995, ci sono 70 anni di voti.

L'unico timore: offendere Dio, morire senza i sacramenti, perdere la grazia della vita consacrata. L'unico timore: di peccare, di perdersi. L'unico desiderio: vivere nella grazia santificante dell'Amore Divino infinito. Ti amo

M4, 85

90

Importante!!! Signore ho sete del tuo amore

31 agosto 1995.

- 1) Cuore di Gesù, ti amo, vorrei succhiare il tuo amore, per aggiungerlo al mio amore, che tu lo purifichi.
- 2) O Dio, tu eri e sei il mio tutto:
 - a) Gesù, la mia sorgente della santità: consacra mi.
 - b) Gesù, la sorgente dell'acqua, la fonte della sapienza: disseta mi.
 - c) Gesù, tu sei la luce: illumina mi.
 - d) Ferisci il mio amore con il pentimento: entusiasma mi.
- 3) Che le bellezze del mondo non mi smarriscono.
- 4) Amare quello che tu ami: consacra il mio amore.
- 5) Don Bosco [*Costituzioni Salesiane*], art. 85: Rimanere unito al suo Amore Divino nel dialogo continuo.

M5, 207



Ogni Messa sia la Messa d'oro, scrive il giubilante Andrej Majcen all'inizio dei suoi diari e delle meditazioni; sedici quaderni contengono esattamente 3417 pagine, dalla preparazione alla Messa d'oro 1983 al 8 marzo 1999, sei mesi prima della sua morte

STA AVVICINANDOSI »DIES NATALIS« PER IL CIELO

91

L'esercizio di buona morte

[Alla Facoltà di teologia a Ljubljana, nel settembre 1992 si svolse il simposio sul centenario della nascita di Keréc. Don Andrej Majcen presentò la sua relazione intitolata: Keréc e il suo metodo missionario originale, in: Simposio sul mons. Jožef Keréc (a cura di T. Ciglar), Biblioteca catechetica n. 16, Ljubljana 1992, 55-68. Lottantenne Majcen notò quell'esperienza, 11 settembre 1992.]

Il mio cuore sta [per] indebolirsi. La preparazione all'incontro svanisce. La concentrazione a causa di stress, superbia, incapacità diminuisce. Che fare? Elevare un pensiero a Maria Immacolata, all'Amore Divino infinito: perdonami, sostienimi, rinvigorischi, raccogliami.

Non vedo la Luce, non ho più forza, sento che la vita sta sottraendosi e ho bisogno del tuo aiuto.

Sento i disturbi velenosi che vorrebbero tirarmi da questo mondo. Le mie esplicazioni saranno derise, sento che qualcosa mi spinge nella non competenza. Sento l'assenzio e l'amaro nella mia bocca. La tua soave vicinanza sta sparendo e lo spirito maligno mi prepara gli attacchi della solitudine.

Tuttavia l'anima mia, alza i tuoi occhi fiduciosi e con la confidenza nell'Amore di Dio e nella misericordia. Cerca e fatti premura di meditare, come morire con Gesù e purificarti con il sangue di Cristo e con lui perseverare; offrirti con Maria e con l'aiuto di Maria per la salvezza dell'anima mia e per le anime delle sorelle e dei fratelli.

L'anima mia anela a te [cf. Sal 42,2], a te confido la mia salvezza, la mia unione con te, o Dio. La grazia di Dio è che io non sono autosufficiente. Ogni mattina consacrati nella fedeltà.

Se morissi disonorato come Gesù? In te confido, non sarò deluso [cf. Sal 31,2.15]; sei pronto di stare legato a Dio?

M2, 275

92

Non fu mai un clericale neanche un liberale, ma sempre democratico

Mi addolora molto la calunnia, diffusa dai signori [trappisti] di Rajhenburg [Brestanica], sugli eventi che risalgono a quando avevo 17-18 anni. Non sono mai stato né un clericale né un liberale, ma sempre un democratico, come mi ha consigliato mio padre: "Sii buono con tutti", così come insegna ora papa Giovanni Paolo II. Ho scelto la "politica del padrenostro" di don Bosco. Ho partecipato all'associazione Sokol per praticare la ginnastica, a causa della mia debole salute. Sono stato tisico; nella famiglia di mio padre tutti erano morti per la tisi.

Aspri conflitti politici, pieni di veleno, erano contrari all'amore fraterno, perciò erano sempre ripugnanti. Nel 1935 sono fuggito dagli affari sporchi della politica [partito per le missioni]. Essere tutto per tutti. Ho raccontato chiaramente al maestro [di noviziato], in che modo i comunisti avevano cercato di coinvolgermi nella loro politica corrosiva, di cui ho saputo solo il giorno dopo dai giornali. Ho resistito eroicamente a quella festa, come anche alla mariborenses [donna di Maribor]. Grazie a Dio!

Le calunnie, che girano ancora, mi hanno sempre rattristato molto, ma le ho sempre sopportate in silenzio, come mi aveva insegnato il maestro; adesso ne ho scritto per la prima volta. Chiamo Dio a testimone: Non ho mai toccato

una donna. Ho sempre lottato contro i peccati del sesto e del nono comandamento.

D3, 3

[Questa significativa testimonianza di vita, dall'inizio del terzo quaderno delle Meditazioni, risale al periodo 1988-1989.]

93

Riconoscente a Dio e agli uomini

1 gennaio 1990:

- 1904: Grazie a Dio, Alfa e Omega – Inizio e Fine, per la vita e per il Battesimo, avvenuto il 9 ottobre.

- 1933: Ti ringrazio per la grazia del sacerdozio. Per la grazia sono ciò che sono: sacerdote – missionario. Dammi le anime, mantieni nella tua grazia i miei sacerdoti, chierici e religiosi.

- 1983: Sacerdote d'oro. Accendi in me il fuoco dell'amore di Dio. Majcen (scritto in cinese) significa: portatore di santità (giustizia) e verità.

- 1990: 85 anni. Cara Madre, Vergine Maria... lo sei stata e continua a esserlo per me! O mia Maria, aiutami ora e nell'ora della mia morte. Desidero una sola cosa: salvare la mia anima. Consacrazione all'Amore Divino infinito: Ti amo! Nel fuoco dell'amore purificami, santificami, liberami dalle tentazioni dello spirito maligno. Gesù, io credo, fa che creda ancora di più; io spero, fa che spero con più forza; io amo, fa che Ti ami sopra ogni cosa. Mi consoglio e mi consacro a Maria Ausiliatrice-Immacolata, per salvare la mia anima. Cara Madre, Vergine Maria... Ogni momento "*per ipsum, cum ipso et in ipso* – per Lui, con Lui e in Lui", come Maria... *particeps divinae naturae* – partecipe alla natura divina.

D4, 55

**Cara Madre, Vergine Maria,
fa ch'io salvi l'anima mia**

MEMENTO MORI! In occasione della festa della mia Messa d'oro guardo la croce dell'agonia e guardo il cero pasquale della mia vita che si sta spegnendo: le capacità muoiono, le attività si allontanano, le forze creative si congedano, la tomba si sta già preparando a Žale [cimitero di Ljubljana] [...]

- Quando suonerà l'ultima ora e quando scenderà l'ultima lacrima, o Madre della vita eterna, sia tu con me, perché io conservi la grazia in me fino alla fine.
- Nell'ora della mia morte scaccia via il seduttore e spalancami la porta del cielo.
- Maria, tu che hai schiacciato la testa del tentatore, caccia anche tutte le tentazioni via da me.
- Quando i miei occhi vedranno Dio, il mio povero cuore sarà pervaso dall'amore, dalla felicità, dalla beatitudine.

Perciò ti chiedo oggi gentilmente:

- Cara Madre, Vergine Maria, fa ch'io salvi l'anima mia!
- Che mi pervada il pensiero che ogni momento conta, per la mia felicità o per la mia perdizione.
- Che io pensi sempre alle cose ultime e non pecchi mai.
- Oh, ogni giorno mi avvicino con un altro passo verso la tomba: dove [succederà]? Quando? Come?
- Oh, che abbia la grazia di ricevere i sacramenti della buona morte, con [l'invocazione] dei nomi di Gesù, Maria e Giuseppe!
- Oh, dammi una mente sana nella mia vecchiaia, per non essere di scandalo, di fastidio, di impiccio e di cattivo esempio!

- Oh, che il mio ultimo pensiero sia rivolto a Maria, e il mio ultimo impulso di amore a Gesù, mio Redentore e mia meta!
- Accetta, Signore, la mia sofferenza, la mia vita e il mio lavoro, la mia agonia e la mia morte come penitenza per i miei peccati.
- Cara madre della (mia) vita eterna, salva la mia anima dalla perdizione!

D1, 15

95

***Memento mori* – pensa alle cose ultime**

29 ottobre 1984

Memento mori – pensa alle cose ultime!

[Secondo la preghiera di papa Clemente XI]:

- 1) fa che mi prepari alla morte (1. Piccola via d'amore; 2. Consegnarmi a Maria; 3. Modellarmi a immagine di Dio; 4. [?]),
- 2) fa che tema il giudizio (1. Esame di coscienza; 2. Pentimento e proposito fermo; 3. Purificazione, 4. Sospiri di misericordia e amore),
- 3) fa che fugga l'inferno (1. Confessato a cuore aperto; 2. Spalato via [il male]; 3. Perdonato; 4. Ora purificato; 5. Ottenuto anime amiche),
- 4) fa che ottenga il paradiso (1. Simile a Dio; 2. Pagamento di dieci perle [tramite il misterioso salesiano con il mantello]; 3. Anelare, pregare, affrettarsi).

Nell'ora della mia morte, accoglietemi, Gesù, Maria e Giuseppe: a voi consegno la mia anima.

Chi ama Maria, salva la propria anima.

Cara Madre, Vergine Maria! Fa ch'io salvi l'anima mia

D2, 45

Alla mamma carissima che sta presso di Dio

2 luglio 1995.

Dopo l'ordinazione mi scrissi sull'immaginetta: "Sei Prister und sei es ganz" [Sii sacerdote e siilo totalmente]. Mammina, pregai ch'io mi convertissi e diventassi il sacerdote salesiano. La vita mi metteva sottosopra attraverso i campi missionari...

Grazie, o mammina, che mi aiutai a rimanere fedele nel sacerdozio e alla mia promessa: non abbraccerò e non bacerò nessuna donna.

O Maria, Ausiliatrice ci sei stata, ti ringrazio, che io vissi nel celibato sacerdotale fino ad oggi e chiedo la grazia per me e per gli altri di continuare così fino all'ultimo momento di vita.

M5, 132

La preghiera apre le porte del paradiso

[Ufficio delle letture, venerdì della 1^a settimana della Quaresima: la nascita di Mosè, Gen 1,1-4]

La preghiera sta aprendo le porte del paradiso.

Ogni opera cominciare e concludere con Dio.

Purificarsi spiritualmente con il digiuno.

Salvati dalla palude dell'egoismo impuro.

Mosè sceglie la sofferenza come l'onore e il compiacimento.

- 1) Venerdì. Mosè – Mai-sen, salvato dall'acqua, dal fiume Krka. "Salvati" è il tuo slogan.
Mosè – Mai-sen = "Salvati".
- 2) Bisogna rinascere ogni giorno: il progetto di vita senza peccato.

La sofferenza cristiana con gli altri.

La preghiera apre le porte del paradiso.

- 3) Mose – “Io lo tratto dalle acque”:
anche me don Bosco trasse dal liberalismo [...]
- 4) Preghiera dell'eleto da Dio: colloquio, comunione, unione, chiara Luce;
sei illuminato dalla luce di Dio; che venga dal cuore;
sempre – notte e giorno, durante il lavoro, dedicato al prossimo.

Unito all'amore di Dio, sei continuamente consacrato a Dio.

Conoscere Dio è la Luce dell'anima.

Anelarlo sopra di tutte le cose rallegra il cuore a sazia lo Spirito.

Lo stato di preghiera: modestia affabile, rischiarata dalla luce; gentilezza con la fede.

Salvami, sto affondandomi! Rinnovami!

M6, 204-205

98

Gesù mi illumina

“*Quid sum miser tunc dicturus*” [In quell momento che potrò dire io, misero?]

[Dalla sequenza dei morti “*Dies irae, dies illa*” – Il giorno dell'ira, quel giorno]

28 novembre 1995

- 1) Gesù è la luce vera che mi rischiaro, la luce particolare e non visibile,
ma che rischiaro, illumina i profeti, i saggi. Non tutti accettano questa luce.
Innalzato sulla croce fu nello stesso tempo glorificato.
Lui è la luce divina che mi guida.
- 2) Gesù – Re – Giudice – Alfa e Omega – visita la mia anima:

- a) il mio desiderio è che lui mi confermi, che io non svanisca;
 - b) che Lui mi trasformi in se;
 - c) che Lui mi distolga dalla peccaminosità e purifichi;
 - d) che Lui mi illumini e rinnovi;
 - e) che Lui mi ricolmi con l'amore, la speranza, la fede.
- 3) Gesù sia il mio muro di difesa.
- 4) Che tutto questo dalla croce irradi nella mia anima.
- 5) Tutto questo purifica il cuore [*Costituzioni Salesiane*], art. 91.

M6, 95

99

Segno della croce

+ [*Segno della croce – scritto su un foglio aggiunto*]:

Mi pento di tutti i miei peccati contro Dio,
 contro la Società salesiana, contro tutti i miei parenti;
 chiedo perdono a tutti, anche a [sorella] Milka e a tutti i
 suoi parenti.

Con gratitudine

Slavko, A. Majcen

Saluti cordiali a entrambi i ragazzi dei nipoti di Milka

Nella notte tra il martedì grasso e il mercoledì delle ceneri

[16-17 febbraio 1999].

M8, 5

+ [*Segno della croce – scritto su una salvietta*]:

Non ho mai toccato intenzionalmente una donna. Grazie
 a Dio!

M8, 6

***Transitus* dalla morte alla vita**

L'ultima ora si avvicina.

Prego il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo,
di perdonarmi tutti i peccati, della vita intera.

Chiedo perdono a tutti i miei salesiani;

preghino che Dio perdoni tutto contro i tre voti.

Chiedo alle mie sorelle Marica e Milka e a tutti i parenti,
perdonate tutti i miei peccati e tutte le mie mancanze.

Chiedo a tutti i miei salesiani

di pregare che Dio mi perdoni tutto

e che don Bosco mi accolga tra i suoi salesiani.

Don Bosco, accogliami!

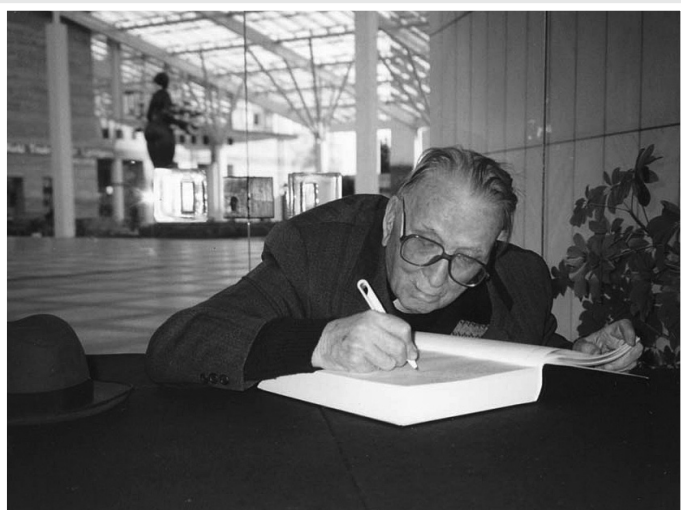
Don Rua, accogliami!

Tutti i santi salesiani, accoglietemi!

Alla mezzanotte del 8 marzo 1999.

M8, 7

*[Questo é l'ultimo scritto del Servo di Dio Andrej Majcen,
poco più di sei mesi prima di morire.]*



Museo etnografico sloveno, Metelkova 2, a Ljubljana,
dal 1 settembre 2006 al 14 aprile 2007 aprì un'esposizione,
sotto il titolo GLI INCONTRI CON LA CINA,
200 anni delle scoperte slovene della cultura cinese;
tra i missionari sloveni fu degnamente presentato
anche il salesiano Andrej Majcen

ANDREJ, L'AMICO DI GESÙ

Andrej, l'amico di Gesù, Signore,
che di don Bosco tu sei figlio fiero;
con Madre tua e Ausiliatrice
ai giovani tu sei il buon pastore.

Apostolo, da Dio sei mandato
ai popoli di Cina, Vietnam, Taiwan,
celeste luce indicò i sentieri,
dall'oriente a noi sei ridonato.

Tu guida, padre e maestro buono;
ai giovani tu spandi gioia vera,
ai poveri tu offri il sollievo,
la fede a tutti: che salvati sono.

La tromba squilli la notizia lieta:
l'amore, la speranza ci è donata,
coi santi tutti noi siamo chiamati
a scegliere la strada che ci spetta.

Accendi in noi ormai le stesse fiamme
che tu nel cuore sempre hai sentito.
Dai cieli stendi anche a noi la mano,
che segna la città Gerusalemme!

ASS

LE ESPRESSIONI SIGNIFICATIVE E SOTTOLINEATE DI DON ANDREJ MAJCEN

“Collaborare con la grazia di Dio nell’intimità del mistero pasquale, affinché il Cuore del Redentore ravvivi il fuoco del mio amore (*Perfectae Caritatis*) [Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, Concilio Vaticano II, 1965], e io diventi, con Maria e con Spirito Santo, Ma-i-cen – davvero santo, giusto e autentico [Nota: Ma-i-cen in cinese significa il cavallo che porta santità e giustizia] e diventi Mai-sen [Mosè] che condurrà se stesso e le anime dalle catene della schiavitù alla Gerusalemme celeste!”

Programma della vita sacerdotale, D1, 3

“Dio prese in prestito anche me, il poverino Andreino, per compiere qualche lavoro, malgrado che io delle volte non riuscisse a causa della mia presuntuosità o del mio entusiasmo nelle situazioni qualche volta straordinarie. Aiutati se stesso e Dio ti aiuterà, disse don Bosco e don Carlo Braga sempre ripeteva, il mio superiore e guida missionaria nei momenti difficili, insieme al nostro don Keréc. A loro due debbo la mia gratitudine per molte cose.”

Memorie missionarie, 1. AAM doc, f. 1.

“Mi misi alla macchinetta da scrivere con l’intenzione, di scrivere qualcosa alla maggior gloria di Dio e nella gratitudine a Maria Ausiliatrice di Rakovnik, agli artefici sloveni del Regno di Dio tra i giovani per i quali siamo chiamati e che ci anch’oggi chiamano nelle missioni con una voce sempre più potente. Anche nel nostro tempo don Bosco ci invita continuamente: Dammi le anime, togliti il resto.”

Memorie missionarie, 1. AAM doc, f. 1.

“Willst Du Freude übergenug und die Seele voll Frieden und Gottesglanz,
werde Priester und werde es ganz.”

[Se tu vuoi la gioia piena e l'anima ricolma della pace e del splendore divino,
sii sacerdote e sii totalmente.]

Il ricordo di mia mamma, 03 ottobre 1925.

Cronaca di Radna 1924-1925. Majcen il novizio. AAM doc, f. 1.

“Congedandomi da Radna paradisiaca con gli occhi commossi osservò la culla della mia vita religiosa salesiana. Mi parve che ogni pezzo della terra, ma anche la chiamata alla santità originaria, mi rimanesse nella mente fino alla morte. Sono riconoscente fino ad oggi a tutti che mi offrivano la formazione.”

Cronaca di Radna 1924-1925. Majcen il novizio. AAM doc, f. 1.

Il messaggio ai giovani: “Per qualcosa di più grande siete nati. È venuta l'ora, alzatevi dal sonno! Io dissi ormai tante volte e vorrei ripetere ancora questa volta: Non sprecate i talenti meravigliosi che avete ricevuto, svegliatevi dall'egoismo. Smettete di perdere il tempo!”

Andrej Majcen – Vietnamski don Bosko [Andrej Majcen – Il don Bosco del Vietnam], 212.

“GRAZIE A BUON DIO, GRAZIE A MARIA CHE MI È STATA AUSILIATRICE e mi conduceva secondo il piano benevolo della provvidenza di Dio, me il poverino Andreino, che sempre sentì la felicità e l'allegria di essere il salesiano e di vivere l'esperienza carismatica salesiana di DON BOSCO.” *AAM M1, 20*

“O mio SALVATORE, accendi in me il fuoco della santità vera!” *Le diciture sul santino della Messa d'oro, 1983*

“Sii santo!” *AAM D1, 5*

“Risuoni la tromba, risuoni forte – e tu cammina coraggiosamente sulla strada della santità!” AAM D1, 7

“Ti impegni ancora per la santità?” AAM D1, 9

“Sacerdote, sei davvero *Alter Crucifixus*?”

La citazione di don Carlo Braga, AAM D1, 11

“O don Bosco, ti chiedo di conseguire la tua santità.”

AAM D1, 31

“O Maria, Ausiliatrice ci sei stata e ci sarai!”

Sulla facciata del Santuario di Maria Ausiliatrice, Ljubljana Rakovnik

“Senza di te, Maria, sono nulla!

AAM D1, 59 – in tanti altri sinonimi

“*[Maria] Sine te nihil, omnia cum te.*” AAM D4, 25

“Sii bravo salesiano secondo l'esempio di Maestra Maria.”

AAM D7, 66

“Ricordate, senza Gesù siamo nulla, con Gesù e per la sua grazia siamo tutto.” *Messa d'oro, giugno 1983, doc. 982*

“Senza Gesù non c'è niente, siamo niente, non possiamo far niente.” AAM D1, 75

“Beato te, se stai nello stato della grazia di Dio, poiché senza di essa sei nulla.” AAM D2, 50

“Morire alla peccaminosità, alla concupiscenza, alla sensualità,
alla carnalità, al piacere, all'egoismo...”

Andrej Majcen cita mons. Versiglia, AAM D5, 103

“La morte ma non peccato.”

San Domenico Savio, AAM D5, 103

“Quando ti insultano, nella contemplazione ottieni la pace.” *AAM D5, 103*

“Sii la luce della famiglia di Rakovnik!” *AAM D7, 66*

“Quando mi offendono, lo sopporto in silenzio e perdono.” *AAM D7, 66*

“La canzone della mia vita è l'Amore.”

AAM D7, 133

“La vita divina in noi è l'Amore.

La Letizia e l'Amore sono la stessa melodia a due voci.

L'amore puro è la santità dell'arricchimento vicendevole.”

AAM D7, 134

“Io sono come la polvere davanti a Dio. Senza di te sono nulla.

Senza di te nulla e con te tutto.”

Andrej Majcen ricorda le parole del confratello Jožko Geder, AAM D8, 94

“Senza Maria, nulla ci riesce.

Senza la preghiera – tutto fallisce.

Senza l'umiltà – grande è la miseria.

Senza il pentimento non c'è l'indulgenza.

Senza l'impegno la virtù svanisce.

Senza le virtù – la santità sparisce.

Senza la fedeltà tanta è pigrizia.

Senza la saggezza tutto è stoltezza.”

Andrej Majcen ricorda le espressioni di san Luigi Versiglia. AAM D1, 68

BREVE PRESENTAZIONE BIOGRAFICA: 1904 – 30 SETTEMBRE – 1999

In ogni momento e dappertutto irradiò la figliolanza di Dio, che ricevette con la nascita e il battesimo a Maribor (1904).

Divenne il maestro e lo restò tutta la sua vita: introduceva i più piccoli alla saggezza della vita, i giovani nel mondo del lavoro, insegnava ai giovani salesiani a camminare e a seguire la strada di don Bosco, a tutti faceva scoprire le cime luminose della santità.

Essendo il primogenito del padre Andrej, gli diedero il suo nome; il suo senso slavo è Hrabroslav, con il nome familiare di Slavko.

Per la mamma Maria – la maestra della sua vita spirituale, rimarrà sempre “figlio cordialmente amato”. Come salesiano (1925) diventò il figlio di don Bosco, fiero e impegnato.

Egli fu felice che Gesù lo avesse scelto con l'ordinazione sacerdotale (1933) da collaboratore, grato a Dio per la vocazione del messaggero di Cristo – missionario (1935). Dappertutto e in ogni momento servì interamente il popolo, soprattutto i ceti poveri e particolarmente i giovani.

Con i Cinesi fu Cinese (1935-1951..., Taiwan 1976-1979), con i Vietnamiti fu Vietnamita, inizialmente al Nord (1952-1954), poi al Sud (1956-1976).

Là diventò il padre di molte vocazioni religiose, più ancora il loro “Patriarca, Abramo e il don Bosco del Vietnam”.

Dalle spine di rose rimase anche lui ferito, ma non amareggiato.

Obbediente ai superiori trascorse la vecchiaia nella patria; nel cuore rimase missionario e animatore dello spirito missionario (1979-1999).

Irradiò la gioia, quando poteva fare del bene e espandere la misericordia di Dio confessando.

Il suo giorno di nascita diventò anche il suo “*dies natalis*” per il cielo (Ljubljana Rakovnik, 30 settembre 1999).

Perciò quelli che percepiscono gli orizzonti spirituali, nella sua vita dedicata a Dio e al prossimo, sentono l'odore della santità e lieti raccontano le testimonianze delle grazie di Dio, ricevute per la sua intercessione.

L'INCHIESTA DIOCESANA SULLA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

inizio a Ljubljana Rakovnik, 24 settembre 2010
chiusura a Ljubljana Rakovnik, 27 settembre 2019
e con la Messa solenne nella vigilia
del ventesimo anniversario della sua morte,
29 settembre 2019

ARCHIVIO DI ANDREJ MAJCEN (AAM) LJUBLJANA RAKOVNIK

DOCUMENTI PERSONALI E NOMINE

- AM Schedario personale Andrej Majcen Ljubljana dal ASD, (documenti, certificati conforme agli originali). AAM doc, f. 1.

RELAZIONI AI SUPERIORI

- Lettere-relazioni di Andrej Majcen dal SSA di Hong Kong (certificate conforme agli originali). AAM doc, f. 2.

LIBRI DI SPIRITUALITÀ, USATI DAL SERVO DI DIO

- *Bogoslužni molitvenik [Breviario in sloveno]*. Ljubljana 1976. AAM glosse, f. 3.
- *Costituzioni della Società di san Francesco di Sales (1984)*. AAM glosse, f. 3.
- *Konstitucije Družbe sv. Frančiška Saleškega (1984)*. AAM glosse, f. 3)
- *Filoteja sv. Frančiška Saleškega*, Ljubljana, 1899. AAM glosse, f. 3.
- *San Juan de la Cruz, Vzpon na goro Karmel [Subida del Monte Carmelo]*. AAM glosse, f. 3.

SCRITTI INEDITI DEL SERVO DI DIO

- *Pridige, homilije in nagovori [Prediche, omelie e discorsi]*. AAM pred, f. 4.
- *La mia missione in Cina e Vietnam [Moje poslanstvo na Kitajskem in v Vietnamu]*. AAM storia, f. 5; f. 6; f. 7; f. 8.
- *Duhovni dnevniki in Premišljevanja [Diari spirituali e Meditazioni]*. AAM D, f. 9. AAM M, f. 10:
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 28 maggio 1983-24 agosto 1984. AAM D1, f. 9.

- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 30 settembre 1984-07 luglio 1985. AAM D2, f. 9.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. Maggio 1984 – 07 aprile 1985. AAM M1, f. 10.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 24 giugno 1988-31 dicembre 1989. AAM D3, f. 9.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 01 gennaio 1990-06 marzo 1991. AAM D4, f. 9.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 07 marzo 1991-29 settembre 1991. AAM D5, f. 9.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 30 settembre 1991-30 gennaio 1992. AAM D6, f. 9.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 31 gennaio 1992 – 24 dicembre 1992. AAM M2, f. 10.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 25 dicembre 1992-31 agosto 1993. AAM D7, f. 9.
- *Duhovni dnevnik [Diario spirituale]*. 26 luglio 1993-26 maggio 1994. AAM D8, f. 9.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 27 maggio 1994 – 06 novembre 1994. AAM M3, f. 10.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 07 novembre 1994 – 28 febbraio 1995. AAM M4, f. 10.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 01 marzo 1995 – 07 settembre 1995. AAM M5, f. 10.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 08 settembre 1995 – 31 luglio 1996. AAM M6, f. 10.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 01 agosto 1996 – 26 luglio 1997. AAM M7, f. 10.
- *Premišljevanja [Meditazioni]*. 29 ottobre 1997 – 08 marzo 1999. AAM M8, f. 10.
- *Epistolarium (lettere)*. AAM E, seguenti fascicoli:
- *Epistolarium, Lettere prima e dalle missioni 1930-1979*. AAM E, f. 11.
- *Epistolarium, Lettere dalla Slovenia 1979-1999. Anche 70 ai Vietnamiti*. AAM E, f. 12.

SCRITTI INEDITI AL SERVO DI DIO

- Epistolarium di altri: parenti, benefattori... AAM E altri, f. 13.
- Epistolariuk di altri: collaboratori, superiori... AAM E altri, f. 14.
- Epistolarium, Lettere dei vietnamiti, 1979-1988. AAM E viet, f. 15.
- Epistolarium, Lettere dei vietnamiti, 1989-1999. AAM E viet, f. 16.

REGISTRO I: Quaderni di protocollo. AAM, f. 17.

REGISTRO II: Quaderni di protocollo. AAM, f. 18.

SCRITTI EDITI DEL SERVO DI DIO

- Articoli, AAM pub, f. 19.
- Monografije (a cura di M. Rassiga, a cura di T. Ciglar). AAM pub, f. 19.

SCRITTI INEDITI SUL SERVO DI DIO

- Biografie di don Andrej Majcen. AAM K, f. 20.
- Citati dalle Cronache. AAM K, f. 21.
- Discorsi e omelie. AAM K, f. 21.
- Fama di santità e virtù eroiche. AAM K, f. 21.
- Segnalazioni di grazie. AAM K, f. 21.

SCRITTI EDITI SUL SERVO DI DIO

(ELENCO BIBLIOGRAFICO)

- Articoli e altre pubblicazioni. AAM pub altri, f. 22.
- Monografie o parti di monografie. AAM pub altri, f. 23.
- Edizioni digitali e altro. AAM pub altri, f. 24.

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

O Dio infinitamente santo,
il tuo servo fedele Andrej Majcen,
missionario in Cina e in Vietnam,
ardente salesiano e missionario,
con grande zelo ha annunciato il Vangelo a tutti,
specialmente ai giovani poveri ed abbandonati,
è salito al monte della santità con generosa bontà
ed amorevolezza,
diventando segno della tua misericordia
nel sacramento della riconciliazione.

Ti preghiamo di glorificarlo innalzandolo
all'onore degli altari.

Aiutaci ad imitarlo venerandoti con cuore sincero.
Per sua intercessione esaudisci le nostre preghiere
nella necessità.

In modo speciale ti preghiamo per...

(mettere intenzione).

Fa' che anche la nostra vita sia
un inno a te che sei lodato ora e sempre.
Amen.

Zampettavo sulle orme dei santi

Andrej Majcen celebrò la sua Messa d'oro nell'anno 1983. Il suo passo ormai si stava rallentando, ma l'orizzonte della santità sempre lo ispirava, anzi lo attirava con più vigore. Nel Duhovni dnevnik (Diario spirituale, D1) descrisse il programma dell'anno della sua Messa d'oro (1983–1984), seguito dal Duhovni dnevnik (Diario spirituale, D2), relativo all'anno 1984–1985. In occasione del suo 60° anniversario di sua vita salesiana (1924–1984) integrò questi diari con il quaderno Moja premišljevanja in moje držepo Konstitucijah 1984 (Le mie riflessioni e i miei atteggiamenti partendo dalle Costituzioni Salesiane 1984); si tratta di Meditacije (Meditazioni, M1) dattiloscritte.

I brani riportati, suddivisi in quattordici titoli tematici, sono trascrizione letterale di pensieri spirituali del missionario Majcen, perché nel modo quanto più immediato possibile venga illuminata la sua crescita umana, cristiana e salesiana.

L'inchiesta diocesana sulla beatificazione e canonizzazione

INIZIO a Ljubljana Rakovnik, 24 settembre 2010

CHIUSURA a Ljubljana Rakovnik, 27 settembre 2019
e con la Messa solenne nella vigilia
del ventesimo anniversario della sua morte,
29 settembre 2019